



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1560

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016 (art. 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19).

Il giorno **29 Settembre 2017** ad ore **11:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

ALESSANDRO OLIVI

Presenti:

ASSESSORE

CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
LUCA ZENI

Assenti:

PRESIDENTE
ASSESSORE

UGO ROSSI
TIZIANO MELLARINI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica.

L'esigenza di maggiore controllo della spesa pubblica, a livello nazionale, ha imposto l'adozione di una disciplina organica in tema di società partecipate. Il Programma Nazionale di Riforma, ripreso dal Governo nel Documento di Economia e Finanza 2015, qualifica, infatti, come improcrastinabile l'adozione di un quadro normativo in materia di società partecipate, diretto alla semplificazione normativa, alla tutela e alla promozione della concorrenza, alla riduzione e razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica, all'omogeneizzazione della disciplina interna con quella europea in materia di attività economiche di interesse generale.

In questo contesto la legge 7 agosto 2015, n. 124 (Riforma Madia) ha introdotto una delega legislativa per il riordino del quadro giuridico statale, attraverso la predisposizione di un testo unico sulle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche. I principi e i criteri direttivi specifici possono essere così riassunti:

1. distinzione tra tipi di società per attività, interessi pubblici di riferimento, partecipazione, affidamento, quotazione;
2. razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni entro il perimetro dei compiti istituzionali delle amministrazioni pubbliche di riferimento;
3. definizione del regime di responsabilità di amministratori, dipendenti, organi di gestione e controllo;
4. definizione dei requisiti di onorabilità dei candidati e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo;
5. razionalizzazione dei criteri per acquisti e reclutamento del personale, di natura pubblicistica, anche volti al contenimento dei costi;
6. trasparenza ed efficienza;
7. consolidamento delle partecipazioni nei bilanci degli enti proprietari in attuazione dell'articolo 151, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
8. eliminazione delle sovrapposizioni tra regole ed istituti privatistici e pubblicistici di disciplina e controllo;
9. possibilità di disporre piani di rientro e commissariamento;
10. regolazione dei flussi finanziari tra amministrazione pubblica e società secondo i "criteri di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private e operatore di mercato.

La delega è stata attuata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), entrato in vigore il 23 settembre 2016.

Con la legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 (Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017), sono state, tra l'altro, apportate modifiche o integrazioni alla vigente legislazione provinciale in materia al fine di adeguare l'ordinamento locale alle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

L'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, introduce, infatti, modifiche alla legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, alla legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, alla legge sul personale della Provincia 1997, alla legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 e alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 relative alle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali, al personale degli enti strumentali e ai servizi pubblici.

All'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, il comma 10 prevede, in particolare, quale disposizione transitoria, che *"in prima applicazione di quest'articolo la Provincia e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto*

societario, effettuano in via straordinaria, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore di questa legge, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005, individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Si applicano l'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), e l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie". Con il richiamo all'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, che rinvia al comma 3 bis del medesimo articolo, è necessario acquisire a tal fine il parere della competente commissione del Consiglio provinciale, che si esprime entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta.

Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali". Tali linee guida, volte a configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia, assumono valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto di adottare uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

In attuazione delle linee guida generali, adottate con il provvedimento giuntale sopra richiamato, la Giunta provinciale con deliberazione 542 di data 8 aprile 2016 ha approvato il documento denominato "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 –". Tale programma di razionalizzazione societaria, definendo delle linee guida più specifiche e secondo una visione strategica, persegue la riduzione del numero e del carico di società provinciali attraverso un processo di:

- a) aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

L'articolazione del percorso è stata tradotta in una cornice opportunamente da riempire in modo progressivo per fasi sia alla luce della complessità che le implicazioni di un processo di riordino di realtà così eterogenee per dimensioni, settori e funzioni determinano nel suo insieme sia per effetto di un regime transitorio da disciplinare in vista di una trama di più ampio spessore in termini di visione strategica. In particolare, il percorso complessivamente tracciato sarà oggetto di disegni attuativi, da definirsi nei termini riportati, nella forma di:

- a) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
 - 1) necessariamente per poli specializzati:
 - ❖ liquidità;
 - ❖ trasporti;
 - ❖ informatica e telecomunicazioni;
 - ❖ patrimonio immobiliare;
 - ❖ sviluppo territoriale;

- 2) eventualmente per il comparto funiviario;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale a livello legislativo e/o a livello amministrativo.

Alla deliberazione giuntale n. 542 del 2016 la Provincia autonoma di Trento ha iniziato a dare attuazione con vari provvedimenti, di cui si è dato puntualmente conto con deliberazione della Giunta provinciale n. 483 di data 31 marzo 2017, che ha approvato la “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”.

In attuazione delle previsioni di cui all’articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, si propone di approvare il documento denominato “Ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016” secondo il testo che, allegato sub 1) al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale.

Inoltre, si dispone che a cura della Direzione Generale il documento denominato “Ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016”:

1. sia notiziato alle società partecipate direttamente dalla Provincia e ai dipartimenti della medesima;
2. sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce “Amministrazione trasparente” in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. sia inviato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura del Ministero dell’economia e delle finanze, competente per il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Infine, a cura del Servizio per il Sistema Finanziario Pubblico provinciale l’esito della presente ricognizione, pur non costituendo un vincolo per la norma provinciale, dovrà essere comunicato con le modalità di cui all’articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Sulla revisione straordinaria, così impostata, è stato, infine, richiesto il parere della competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell’articolo 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1. Il parere è stato espresso con esito favorevole nella seduta del 26 settembre 2017 da parte della Prima Commissione consiliare permanente.

Tutto ciò premesso e rilevato,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione;
- vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e, in particolare, all’articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- vista la legge 7 agosto 2015, n. 124;
- visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- vista la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ed in particolare l’articolo 18;
- vista la legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, e, in particolare, l’articolo 7;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'articolo 7, comma 10 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, il documento denominato "Ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016", identificato dal testo che, allegato sub 1) al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale;
3. di notificare della presente le società partecipate direttamente dalla Provincia e i dipartimenti della medesima;
4. di stabilire che il documento di cui al punto 1) del deliberato sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce "Amministrazione trasparente" in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di trasmettere la presente deliberazione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
6. di disporre che l'esito della presente ricognizione sia comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
7. di inviare altresì la presente deliberazione al Consiglio provinciale in ottemperanza dell'ordine del giorno n. 71/XV, approvato dal medesimo organo assembleare.

Adunanza chiusa ad ore 11:28

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia autonoma di Trento

IL VICE PRESIDENTE
Alessandro Olivi

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

**Ricognizione delle partecipazioni possedute
dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016**

Approvata con deliberazione n. di data 2017 della Giunta provinciale

Legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 (articolo 7)

INDICE

<u>1. Lo stato attuale.....</u>	<u>3</u>
<u>2. Gli atti di riorganizzazione.....</u>	<u>4</u>
<u>3. Le regole di livello provinciale per la revisione.....</u>	<u>5</u>
<u>4. La ricognizione delle società controllate.....</u>	<u>9</u>
<u>5. La ricognizione delle altre società direttamente partecipate.....</u>	<u>24</u>
<u>6. Le società partecipate indirettamente.....</u>	<u>31</u>
<u>7. Le società chiuse ovvero prossime alla chiusura alla data del 31 dicembre 2016...49</u>	<u>49</u>
<u>8. Le società di amministrazione di partecipazioni societarie.....</u>	<u>51</u>
<u>9. La rappresentazione grafica del Gruppo Provincia.....</u>	<u>55</u>

1. Lo stato attuale

Nell'ordinamento provinciale le società a capitale interamente pubblico e comunque controllate dalla Provincia autonoma di Trento sono concepite come moduli organizzativi finalizzati all'erogazione di servizi sia alla Provincia sia alla generalità degli enti collegati alla finanza provinciale. Nell'attuale contesto si presentano quali società di sistema gli strumenti preordinati:

- alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico (Informatica Trentina S.p.A.);
- al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (Cassa del Trentino S.p.A.);
- allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore (Trentino Sviluppo S.p.A.), oltre per l'amministrazione e la detenzione di partecipazioni, con particolare riferimento al settore dell'energia;
- alla valorizzazione dei beni (Patrimonio del Trentino S.p.A.);
- alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico (Trentino Riscossioni S.p.A.);
- alla funzione dell'edilizia abitativa (ITEA S.p.A.);
- alla gestione del servizio di trasporto (Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.);
- per la gestione della rete privata delle comunicazioni e la fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e a gli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale (Trentino Network s.r.l.);
- alla formazione della e per la pubblica amministrazione (Trentino School of Management S.Cons. a.r.l.);
- alla gestione dell'infrastruttura aeroportuale di Trento (Aeroporto Gianni Caproni S.p.A.).

Accanto alle situazioni di controllo assumono rilevanza le partecipazioni azionarie minoritarie in settori di notevole importanza, come nel caso delle infrastrutture (Autostrada del Brennero S.p.A., Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.) o del credito (Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A.) o dell'energia (SET Distribuzione S.p.A.).

Sussistono, poi, situazioni intermedie, caratterizzate da partecipazioni societarie maggioritarie in contesti di partenariato pubblico – privato nel settore dell'intermodalità (Interbrennero S.p.A.) e – indirettamente - delle fiere (Trento Fiere S.p.A.).

Guardando agli ultimi dati disponibili del bilancio consolidato (31 dicembre 2013, 2014 e 2015), il Gruppo Provincia presenta i seguenti dati:

Bilancio Consolidato	Dati 2013	Dati 2014	Dati 2015
<i>Valore del capitale investito (Euro)</i>	5.025.706.139	5.359.258.301	5.563.052.846
<i>Totale attivo circolante (Euro)</i>	2.700.211.046	3.054.133.219	3.265.678.620
<i>Patrimonio netto(Euro)</i>	1.725.780.975	1.731.868.865	1.745.724.930
<i>Indebitamento(Euro)</i>	1.347.067.654	1.517.391.044	1.504.100.953
<i>Valore della produzione (Euro)</i>	291.822.251	287.068.009	262.817.251
<i>Costi della produzione (Euro)</i>	284.073.400	274.163.228	248.873.005
<i>Utile netto consolidato (Euro)</i>	7.808.824	13.162.521	16.982.625

<i>Personale proprio delle società (N. unità)</i>	1921	1941	1946
<i>Personale provinciale messo a disposizione delle società (N. unità)</i>	116	115	113

Questa configurazione del Gruppo Provincia ha imposto un'approfondita analisi relativa agli aspetti cruciali di:

1. strategia, per via della gestione di attività eterogenee; questo ha reso essenziali operazioni di:
 - a) concentrazione, per creare sinergie tra attività simili;
 - b) specializzazione, per:
 - (i) aggregare le entità oggi esistenti in poli omogenei;
 - (ii) rimettere al mercato ambiti gestionali non prioritari;
 - (iii) riservarsi la funzione di guidare la domanda di innovazione tecnologica;
2. finanza, collegato alla tendenza alla diminuzione delle risorse provinciali, nella misura in cui serve focalizzarsi su un numero limitato di settori al fine di:
 - a) allocarvi le risorse disponibili;
 - b) selezionare le opportunità anche in termini di investimento per il territorio di riferimento;
3. normativa, a ragione del progressivo irrigidimento della disciplina statale sulle società pubbliche, in modo da verificare l'utilità, operativa ed economica, dello strumento societario in relazione sia alle finalità istituzionali che alle politiche provinciali.

2. Gli atti di riorganizzazione

Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia. Nello specifico le linee guida, assumono valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto che sarebbero stati adottati uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

In attuazione di questo provvedimento la Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 ha approvato il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1".

Nello specifico, il programma prevede l'adozione di interventi attuativi nella forma di:

- a) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
 - 1) necessariamente per poli specializzati:
 - ❖ liquidità;
 - ❖ trasporti;
 - ❖ informatica e telecomunicazioni;
 - ❖ patrimonio immobiliare;
 - ❖ sviluppo territoriale;
 - 2) eventualmente per il comparto funiviario;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
 - 1) a livello legislativo:

- ❖ per l'edilizia abitativa;
 - ❖ per le reti informatiche;
- 2) a livello amministrativo:
- ❖ per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
 - ❖ per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);
 - ❖ per la mobilità di mercato il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Con deliberazione n. 483 di data 31 marzo 2017 la Giunta provinciale ha approvato la “Prima relazione sullo stato di attuazione del programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, nel quale sono riportate dettagliatamente le azioni svolte e i provvedimenti adottati in attuazione del programma approvato con deliberazione giuntale 8 aprile 2016, n. 542.

3. Le regole di livello provinciale per la revisione

L'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, stabilisce che in prima applicazione la Provincia, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario, effettua in via straordinaria, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1. Sono richiamati altresì l'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie. Rispetto al regime statale, contemplato dall'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il legislatore provinciale ha rimodulato l'istituto della revisione straordinaria in chiave semplificatrice, dal momento che:

1. la mappatura delle partecipazioni è rilevata al 31 dicembre 2016 (e non al 23 settembre 2016, come per la disciplina nazionale) entro il termine, ora allineato a quello statale, del 30 settembre (inizialmente il 30 giugno) 2017;
2. i termini e le modalità di attuazione non sono quelli fissati a livello normativo statale, ma vengono definiti dal provvedimento ricognitorio;
3. la revisione straordinaria può essere effettuata “*anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario*”;
4. dato che si cita all'articolo 7, comma 11, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 29, l'espresso richiamo alla previsione di cui al solo comma 3 e non al comma 1, dell'articolo 20 del testo unico dove si menziona la comunicazione tramite il portale telematico implementato a livello ministeriale, risulta sancito l'onere di inviare senza indugio il provvedimento di ricognizione straordinaria, anche in caso di esito negativo, alla magistratura contabile ed all'unità ministeriale di monitoraggio, rimanendo facoltativa la comunicazione telematica tramite il portale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17, comma 4, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modifiche nella legge 11 agosto 2014, n. 111;

5. essendo la *“ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore di questa legge, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005”* e non nelle forme e modalità ivi stabilite, non è richiesta anche la relazione tecnica di supporto, prevista per le riorganizzazioni societarie, laddove per l'equivalenza degli effetti è richiesto acquisire il parere della competente commissione del Consiglio provinciale.

A seguito delle novità così apportate sia all'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, sia all'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, è stato prefigurato un regime unitario per la Provincia in relazione alla costituzione, alla partecipazione e alla quotazione di società nel rispetto dei criteri della:

- (i) legalità sostanziale;
- (ii) conformità alle finalità istituzionali (vincolo di scopo);
- (iii) compatibilità delle attività (vincolo di attività);
- (iv) sostenibilità finanziaria e patrimoniale;
- (v) convenienza economica.

In relazione alla legalità sostanziale, che si collega alla previsione del periodo iniziale di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, vanno richiamati nell'ambito dell'articolo 24, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, i seguenti periodi:

- a) *“Se la partecipazione o la specifica attività da svolgere sono previste dalla normativa statale o regionale o provinciale, le condizioni dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 175 del 2016, si intendono rispettate”;*
- b) *“Sono consentite comunque le società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali che, ai sensi della norma del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Trentino - Alto Adige in materia di energia), svolgono attività elettriche, anche con la realizzazione e la gestione degli impianti e delle reti eventualmente funzionali alle attività medesime”.*

Il vincolo di scopo, posto dall'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, identifica il perimetro di azione per le società pubbliche, funzionalizzando la capacità di diritto privato riconosciuta in generale alle pubbliche amministrazioni, e riprende nei fatti il contenuto dell'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007, in base al quale: *“Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”.*

Al comma 2 lo stesso articolo 4 aggiunge, in modo innovativo, un vincolo di attività, ammettendo in relazione anche all'oggetto sociale soltanto le società che svolgono *“esclusivamente”* le attività indicate alle lettere a), b), c.), d), e), che rispondono – riprendendo la legge delega – a ipotesi distinte quale l'espletamento di compiti istituzionali e la tutela di interessi pubblici rilevanti, e nello specifico:

- a) produzione di un servizio di interesse generale (S.I.G.), ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

In ordine alla duplice verifica della conformità alle finalità istituzionali e della compatibilità dell'attività va evidenziato come nell'ambito della disciplina provinciale la nozione di S.I.G. inclusiva delle reti e degli impianti determini, per il settore dell'energia, la chiamata in causa per le partecipazioni societarie della Provincia della copertura assicurata dalla norma di attuazione (emanata con decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235). Da altro profilo la disposizione di cui all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, si premura di precisare che restano in ogni caso ferme le esclusioni disposte dallo stesso testo unico sulle società a partecipazione pubblica. Infatti, equiparata alla società quotata è Cassa del Trentino S.p.A., in quanto ha emesso al 31 dicembre 2015 strumenti finanziari diversi dalle azioni e quotati nei mercati regolamentati. Pertanto, essa è esente comunque dal testo unico, fatta salva espressa previsione (si tratta degli articoli: 8, comma 3; 9, comma 9; 26; per contro in negativo si sancisce la non applicazione all'articolo 14, comma 5). Si noti, poi, che il piano di riassetto societario, adottato dalla deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, prevede l'aggregazione fra Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A, per cui, se sarà la prima ad incorporare la seconda, il regime dell'esclusione si estenderà sostanzialmente anche a Trentino Riscossioni S.p.A.. Si sottolinea, inoltre, l'estensione di "società quotata" anche alle società di secondo livello che siano partecipate da società quotate in mercati regolamentati sia per azioni che per strumenti finanziari, a meno che, come stabilisce l'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, queste società partecipate "*siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche*". Questo porta ad escludere, ad esempio, Paros s.r.l. e UniIT s.r.l. (di cui è comunque prevista la dismissione), in quanto non controllate né partecipate da altre pubbliche amministrazioni. Un regime di esenzione parziale sussiste per Trentino Sviluppo S.p.A. e il relativo Gruppo, che, giusto l'articolo 26, comma 2, beneficia della esenzione per esplicita inclusione nell'Allegato A sicuramente per l'articolo 4 e (plausibilmente, per i richiami ivi operati) anche agli articoli 5, 7, 8 e 17.

Peraltro, devono essere richiamati per i profili che interessano le partecipazioni provinciali quelle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, che ammettono espressamente la legittimazione della qualità di socio per le società, avente per oggetto:

- ❖ la gestione in via esclusiva delle partecipazioni societarie (articolo 4, comma 5);
- ❖ la gestione in via prevalente di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (articolo 4, comma 7);
- ❖ la realizzazione e la gestione in via prevalente di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico - sportiva eserciti in aree montane (articolo 4, comma 7);
- ❖ l'esercizio di attività bancarie, proprie di istituti di credito (articolo 14, comma 5).

Quanto alla sostenibilità finanziaria e patrimoniale e alla convenienza economica il legislatore provinciale all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1, ne richiede all'atto della costituzione di società la verifica, per la quale a sua volta soccorre la previsione contemplata dall'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, che a tal proposito indica i seguenti presupposti:

"a) partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società, che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;

d) partecipazioni in società che nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro o in un'idonea misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti dagli stessi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; resta ferma la possibilità di discostarsi motivatamente;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010".

Al riguardo si rimarcano:

- ❖ l'esplicita menzione delle società che gestiscono in via esclusiva le partecipazioni societarie per il rispetto dell'indicatore organizzativo correlato al rapporto fra numero dei dipendenti e quello degli amministratori;
- ❖ l'espressa possibilità di scostamento motivato in ordine al rispetto dell'indicatore finanziario relativo al fatturato o ad altra misura alternativa.

Il programma di riorganizzazione societaria, di cui all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, e la ricognizione straordinaria, di cui all'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, indicano specificatamente le modalità e i tempi di attuazione delle operazioni connesse, differenziandosi in modo innovativo dal regime nazionale. Alla revisione ordinaria delle società, da adottare con decorrenza dal 2018 e con riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 2017, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contemplate dall'articolo 20, commi 3, 5 e 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Alla revisione straordinaria, da adottare entro il 30 settembre 2017 e con riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 2016, si applicano le disposizioni contemplate dall'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e dall'articolo 1, commi 613 e 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Quanto alla necessità di contenere i costi di funzionamento, già in sede della deliberazione della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016 è stato confermato che, oltre all'approvazione del programma di riorganizzazione e riassetto societario, oggetto della deliberazione in parola, l'obiettivo viene perseguito attraverso una pluralità di linee di azione, così puntualmente descritte:

“ ...

1. la concentrazione in un soggetto unico a servizio delle società provinciali delle attività e delle funzioni non strategiche svolte dalle stesse (“Centro servizi condivisi”): la Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015 le direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1 e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;
2. la definizione del numero massimo di componenti l'organo di amministrazione e dei limiti massimi dei compensi nelle società controllate dalla Provincia ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1: la Giunta provinciale con deliberazione n. 787 di data 20 aprile 2007 ha definito criteri e modalità attuative, cui sono seguiti per la fissazione dei limiti massimi diversi provvedimenti della Giunta provinciale (n. 2538 di data 16 novembre 2007, n. 1661 di data 3 luglio 2009, n. 2640 di data 19 novembre 2010, n. 762 di data 19 aprile 2013 e n. 656 di data 27 aprile 2015);

3. *l'approccio organizzato ed unitario in materia di personale delle società provinciali: tramite una specifica disposizione contenuta nella legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, sono state poste le basi sia per una reale omogeneizzazione economica fra il personale delle società provinciali sia per una effettiva gestione della mobilità dello stesso, in modo da superare le criticità connesse all'uso delle direttive; infatti, l'articolo 31, comma 6, aggiungendo il comma 8 bis all'articolo 58 della legge 3 aprile 1997, n. 7, autorizza APRAN, sulla base delle direttive della Giunta provinciale, a stipulare contratti collettivi di lavoro tipo di primo livello per gli enti strumentali di diritto privato della Provincia;*
...”.

4. La ricognizione delle società controllate

Si riporta il quadro di sintesi, distinto per società, con l'evidenza degli interventi operati o programmati per ognuna. I dati finanziario – economici sono tratti dal “Quadro dei dati economico-finanziari, degli investimenti e dei risultati gestionali delle società, delle fondazioni, degli enti e delle agenzie della Provincia”, trasmesso in data 18 novembre 2016 al Consiglio provinciale, fino al 2015 e dalle analisi compiute in sede di esame dei singoli bilanci consuntivi per l'esercizio 2016 ovvero per l'ultimo esercizio disponibile (se non coincidente con l'anno solare). Per fatturato o altro indicatore alternativo è stato indicato il valore della produzione, con la precisazione che per le società “finanziarie” il valore della produzione è stato calcolato come valore dei componenti positivi della gestione caratteristica sommando gli interessi attivi e proventi assimilati, le commissioni attive, i dividendi, gli altri proventi e risultati. Per il numero di dipendenti, in continuità con le rilevazioni sinora adottate, è indicato il numero medio al 31 dicembre 2016.

Dall'esame delle distinte situazioni si rileva che le partecipazioni in tutte le società, fatta salva la precisazione di seguiti riportata per Interbrennero S.p.A., soddisfano i criteri della:

- (i) legalità sostanziale;
- (ii) conformità alle finalità istituzionali (vincolo di scopo);
- (iii) compatibilità delle attività (vincolo di attività);
- (iv) sostenibilità finanziaria e patrimoniale;
- (v) convenienza economica.

Riguardo ad Interbrennero S.p.A si segnala che, se si guarda al passato e non si fa decorrere dal 2016 il rispetto del relativo indicatore, i bilanci di questa società presentano un risultato negativo negli ultimi cinque esercizi. Peraltro, si tratta di società che gestisce un servizio di interesse generale (quale l'intermodalità) e, proprio per questo aspetto, la deliberazione della Giunta provinciale ne prevede il consolidamento in Autostrada del Brennero S.p.A.. Del resto, della riconosciuta valenza pubblica della piattaforma intermodale e del patrimonio annesso si ha conferma nella menzione riportata da parte del protocollo, sottoscritto a Roma in data 14 gennaio 2016, fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la Regione Trentino Alto Adige, le Province Autonome di Trento e Bolzano ed altre amministrazioni di rilevanza territoriale e locale per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'autostrada del Brennero (A22).

Le modalità e i tempi di attuazione delle operazioni di riorganizzazione, laddove previsti, sono confermati, fatta salva la precisazione di seguito riportata per Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., in base agli indirizzi assunti dalla Giunta provinciale con deliberazione 8 aprile 2016, n. 542, nonché dai provvedimenti attuativi delle medesima deliberazione, menzionati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 483 di data 31 marzo 2017. A queste ultime vanno aggiunte le deliberazioni della Giunta provinciale n. 712 e n. 713 di data 12 maggio 2017, rispettivamente recante adozione del “Programma attuativo per il polo dei trasporti nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017” e del “Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel

settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017”. Per Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in alternativa alla messa in liquidazione potrà essere disposta l’aggregazione con Trentino Trasporti S.p.A..

Si precisa che l’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, si riferisce alla nozione di amministrazione pubblica e di controllo alle seguenti lettere:

“... ”

a) «amministrazioni pubbliche»: le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale;

b) «controllo»: la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo;

c) «controllo analogo»: la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante;

d) «controllo analogo congiunto»: la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

... ”.

<i>Società</i>	Aeroporto Caproni S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Trasporto aereo
<i>Oggetto Sociale:</i>	Gestione dell'attività dell'Aeroporto di Trento "Gianni Caproni" al fine di migliorarne le attrezzature e infrastrutture in rapporto ai servizi di interesse pubblico; partecipazione a progetti ed iniziative nel campo del trasporto e del lavoro aereo con particolare riguardo a quelle aventi base operativa sull'aeroporto di Trento; promozione e utilizzo del mezzo aereo a scopo commerciale, turistico, sanitario, sportivo e per la protezione civile; promozione e partecipazione alle iniziative atte a divulgare e valorizzare la cultura aeronautica, anche a carattere storico, con particolare riguardo alla tradizione aeronautica della Provincia di Trento; promozione e incentivo dello sviluppo di nuove professionalità, anche attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento e di iniziative didattiche in campo aeronautico.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	2.573.424
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	86,75%
<i>Patrimonio netto (in Euro)</i>	3.952.790

<i>al 31.12.2016</i>	
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 8.695 2012: -3.471 2013: 7.690 2014: 10.539 2015: 6.984 2016: 33.543
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	2.043.951
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	1
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	9,5
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 21 aprile 1986, n. 11 (articoli 2 e 3).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura aeroportuale di Trento (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Riconduzione a Trentino Trasporti S.p.A. e a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. per la realizzazione del polo dei trasporti (le coordinate sono state espone nel programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017 ed attuate con l'adozione della deliberazione della Giunta provinciale n. 1427 di data 8 settembre 2017).

<i>Società</i>	Cassa del Trentino S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario
<i>Oggetto Sociale:</i>	La Società ha per oggetto ogni attività concernente la gestione e l'erogazione di risorse finanziarie e contributi affidate dalla Provincia Autonoma di Trento nonché l'assunzione di partecipazioni, da esercitarsi nel rispetto delle previsioni normative che ne precludono l'esercizio nei confronti del pubblico. La Società assicura il reperimento delle risorse finanziarie utili alla realizzazione di investimenti pubblici e progetti di sviluppo economico, il compimento di ogni iniziativa utile all'ottimizzazione delle attività di gestione della liquidità all'interno del sistema pubblico della finanza provinciale ed all'innovazione del sistema finanziario pubblico provinciale. La Società

	<p>provvede all'erogazione per conto della Provincia Autonoma di Trento dei finanziamenti, sia sotto forma di contributi in conto capitale che in conto annualità, previsti dalla legislazione provinciale ed inseriti fra le spese di investimento, in favore degli enti pubblici, società controllate e partecipate dalla Provincia e dagli enti locali o loro società controllate, fondazioni partecipate dalla Provincia e altri soggetti collegati alla finanza provinciale. La Società eroga inoltre agli enti locali, per conto della Provincia, anche altre assegnazioni previste dalla normativa provinciale. La Società, infine, nel rispetto delle previsioni normative che precludono l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di concessioni di finanziamenti sotto qualsiasi forma, anticipa agli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale le somme necessarie alla realizzazione di interventi già finanziati dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato o dall'Unione Europea. La Società presta inoltre attività di consulenza e assistenza in materia finanziaria in favore della Provincia, degli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale e delle Società partecipate dalla Provincia e da questi enti e soggetti.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	52.555.650
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	123.333.587
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	<p>2011: 7.841.585 2012: 6.009.320 2013: 5.161.466 2014: 5.559.617 2015: 6.601.742 2016: 8.069.389</p>
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2016</i>	66.036.989
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	21,50
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge provinciale 9 aprile 1973, n.13 (articoli 1 e 8 bis), legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 (articolo 21, comma 5), deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1) e</p>

	deliberazione della Giunta provinciale n. 19 di data 18 gennaio 2013 (Aggiornamento del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).
<i>Interesse pubblico</i>	Coordinamento e provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento, con esenzione dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in qualità di società quotata).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e, tramite l'aggregazione di Trentino Riscossioni S.p.A., rafforzamento del ruolo per la realizzazione del polo della liquidità (l'alleggerimento delle sue partecipazioni è stato disposto dal programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017). Si tratta di società quotata, in quanto entro il 31 dicembre 2015 ha emesso strumenti finanziari alternativi alle azioni nei mercati regolamentati

<i>Società</i>	Informatica Trentina S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Informatico
<i>Oggetto Sociale:</i>	Gestione del Sistema informativo Elettronico Provinciale, progettazione, sviluppo, realizzazione di altri interventi affidati dalla Provincia Autonoma di Trento; attività di progettazione, sviluppo, manutenzione, commercializzazione e assistenza di software di base ed applicativo; progettazione ed erogazione di servizi applicativi, tecnici, di telecomunicazione, di data center, di desktop management e di innovazione nel settore ICT; progettazione, messa in opera e gestione operativa reti, infrastrutture, impianti speciali, apparecchiature elettroniche e di quant'altro necessario per la realizzazione e il funzionamento di impianti informatici; progettazione ed erogazione di servizi di formazione; consulenza tecnica, organizzativa e progettuale per lo sviluppo e la gestione di sistemi informativi, informatici e di telecomunicazione; sviluppo, costruzione, realizzazione e commercializzazione di apparati, prodotti telematici e di telecomunicazione; gestione, progettazione e realizzazione di una struttura centralizzata per l'acquisto di beni e servizi del settore pubblico provinciale.

<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	3.500.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	87,19%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	20.805.294
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 3.351.163 2012: 2.847.220 2013: 705.703 2014: 1.156.857 2015: 122.860 2016: 216.007
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	41.220.316
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	272
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (articolo 2), legge provinciale 30 luglio 1984, n. 2 (articolo 6) e legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 (articoli 3, comma 6 ter, e 5).
<i>Interesse pubblico</i>	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico. (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento della parte di presidio strategico per l'ICT nella Pubblica amministrazione e successiva aggregazione con Trentino Network s.r.l. per la realizzazione del polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Società	Interbrennero S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Intermodalità
<i>Oggetto Sociale:</i>	Realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, attività di logistica, trasporto e spedizione, sia in Italia che all'estero.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	13.818.933
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	62,92%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	56.341.596
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 30.145 2012: -1.463.940

	2013: -1.623.962 2014: - 1.633.726 2015: - 220.328 2016: - 929.683
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	3.590.521
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	28,75
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 (articolo 1), legge provinciale 7 giugno 1983, n. 17, e legge provinciale 8 settembre 1997, n. 13 (articolo 18).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura interportuale a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Riconduzione, mediante aggregazione o vendita, ad Autostrada del Brennero S.p.A.

Società	ITEA S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Edilizia abitativa
<i>Oggetto Sociale:</i>	La società esercita il servizio pubblico di edilizia abitativa ed opera per affidare in locazione a nuclei familiari, nell'ambito della provincia di Trento e per conservare ed incrementare la disponibilità di alloggi destinati ad essere condotti in locazione, in conformità alla Legge Provinciale 7 novembre 2005, n.15, ai regolamenti di attuazione della stessa, in conformità alle direttive ed agli atti di programmazione ed indirizzo della Provincia Autonoma di Trento e, nelle materie da tale legge disciplinate, agli atti di programmazione degli enti locali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	3.412.077
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	929.955.016
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 1.033.289 2012: 888.742 2013: 125.614 2014: 1.584.764 2015: 5.006.921 2016: 1.946.202
<i>Valore della produzione (in Euro)</i>	42.792.982

<i>al 31.12.2016</i>	
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	139
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 (articolo 7).
<i>Interesse pubblico</i>	Funzione dell'edilizia abitativa (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento (eventuale trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico).

<i>Società</i>	Patrimonio del Trentino S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Gestione immobiliare
<i>Oggetto Sociale:</i>	Acquisizione, riqualificazione, valorizzazione, conservazione, gestione, manutenzione, alienazione e sviluppo dei beni, nonché dei diritti sui medesimi, della Provincia Autonoma di Trento e degli enti funzionali della stessa, degli enti locali, degli altri enti pubblici operanti nel territorio della Provincia, nonché delle società a partecipazione pubblica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	329.883.065
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2015</i>	335.209.908
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 3.177.570 2012: 3.388.400 2013: 2.867.948 2014: 2.318.519 2015: 1.375.593 2016: 1.276.913
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	10.652.789
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	22
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 14).
<i>Interesse pubblico</i>	Valorizzazione dei beni pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e rafforzamento del ruolo gestionale

	di polo del patrimonio immobiliare pubblico.
--	--

Società	Trentino Network s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Reti e telecomunicazioni
<i>Oggetto Sociale:</i>	La Società costituisce lo strumento del sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio dell'infrastruttura e del Sistema di comunicazione Elettronico Pubblico, a beneficio delle Amministrazioni stesse e degli altri Enti e Soggetti in osservanza della disciplina vigente.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	19.090.890
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	90,10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	17.946.359
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 141.982 2012: 140.501 2013: 14.407 2014: 73.211 2015: 251.153 2016: 411.264
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	21.572.922
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	3
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	63
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (articoli 1 e 2), legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10 (articoli 19 e 19.1), deliberazione della Giunta provinciale n. 941 di data 18 aprile 2008 (Approvazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali nel comparto delle telecomunicazioni ai sensi dell'art. 18, c. 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1. Atti conseguenti), deliberazione della Giunta provinciale n. 2609 di data 17 ottobre 2008 (Attuazione del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali nel comparto delle telecomunicazioni, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 941 dd. 18.04.2008. Verifica ed adozione degli atti conseguenti) e legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione della rete privata delle comunicazioni e la fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e a gli Enti facenti parte del sistema informativo

	elettronico provinciale (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento ai fini del completamento del progetto di banda larga e successiva aggregazione con Informatica Trentina S.p.A. per la realizzazione del polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.

<i>Società</i>	Trentino Riscossioni S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario
<i>Oggetto Sociale:</i>	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e dei suoi enti strumentali, nonché gli enti ad ordinamento provinciale e regionale ed altri enti pubblici; riscossione coattiva delle stesse entrate, ai sensi del comma 6 dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446; l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti previsti dalla legislazione provinciale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	1.000.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	92,11%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	3.383.991
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 330.375 2012: 256.787 2013: 213.930 2014: 230.668 2015: 275.094 2016: 315.900
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	4.389.948
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	48
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articolo 34).
<i>Interesse pubblico</i>	Riscossione delle entrate e gestione della liquidità del sistema pubblico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai

	servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Aggregazione in Cassa del Trentino S.p.A. per la realizzazione del polo della liquidità.

<i>Società</i>	Trentino School of Management società consortile a responsabilità limitata
<i>Settore di attività</i>	Formazione
<i>Oggetto Sociale:</i>	Attua iniziative di progettazione, gestione, valutazione e certificazione di attività formative, anche di carattere tecnico o addestrativo; realizza iniziative formative finalizzate alla preparazione degli aspiranti ai concorsi o ad altre forme di assunzione del personale; promuove forme di collaborazione e di coordinamento fra i diversi soggetti della formazione e dell'aggiornamento, che le consentano di rapportarsi a realtà analoghe a livello nazionale e internazionale anche attraverso la creazione di accordi; in tale ambito promuove specifiche intese e accordi di programma con il consorzio dei comuni trentini; attua i programmi di attività definiti dagli enti soci, anche congiuntamente, sulla base di accordi quadro o d'indirizzo concordati tra i medesimi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	607.673
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	84,10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	653.204
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 2.319 2012: 2.519 2013: 3.707 2014: 4.188 2015: 1.021 2016: 3.462
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	4.206.529
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	33
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (articolo 44) e legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articolo 35).
<i>Interesse pubblico</i>	Formazione della e per la pubblica amministrazione

	(autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento ed adeguamento della compagine sociale e del regime di <i>in house providing</i> , con verifica di future aggregazioni.

Società	Trentino Sviluppo S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario
<i>Oggetto Sociale:</i>	Espletamento di attività strumentali al sostegno ed allo sviluppo delle attività economiche in Trentino. A tal fine la società svolge attività di esecuzione e svolgimento di compiti e funzioni di incubatore per lo sviluppo e per l'innovazione d'impresa quale <i>business innovation center</i> ; acquisto, vendita, permuta, costruzione, ristrutturazione di compendi immobiliari, locazione e gestione immobili destinati ad attività economiche e di aree destinate all'insediamento delle stesse; sviluppo e trasferimento tecnologico, ricerca e assistenza all'innovazione finalizzate alla qualificazione del sistema economico trentino; prestazione di servizi di assistenza per l'innovazione sia nelle fasi d'avvio che in quelle di realizzazione di iniziative imprenditoriali; organizzazione di corsi di formazione funzionali alle esigenze delle aziende; promozione, realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo del turismo trentino e di iniziative di marketing del territorio; promozione di servizi di informazione, di documentazione e di stimolo alla internazionalizzazione; promozione e coordinamento di iniziative innovative per lo sviluppo delle filiere produttive e distretti del territorio trentino.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2015</i>	200.000.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2015</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.201</i>	224.543.811
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 109.128 2012: 215.388 2013: 359.675 2014: 371.921 2015: 398.297 2016: 436.055
<i>Valore della produzione (in Euro)</i>	18.186.971

<i>al 31.12.2015</i>	
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2016</i>	145
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, e deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo e <i>marketing</i> territoriale con funzioni di agente animatore (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento, con esenzione parziale dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in qualità di soggetto indicato nel relativo Allegato A).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e rafforzamento del ruolo per la realizzazione del polo dello sviluppo territoriale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016 è stata, tra l'altro, decisa la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero.

<i>Società</i>	Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Trasporto pubblico locale
<i>Oggetto Sociale:</i>	La Società costituisce lo strumento di sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per quanto concerne la gestione del trasporto pubblico locale, e svolge a tal fine le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ❖ l'esercizio di linee ferroviarie, di impianti funiviari e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica; ❖ la gestione di trasporti su strada di persone e di merci; ❖ la conduzione di avioinee, l'effettuazione di trasporti di persone e cose con aeromobili; ❖ la conduzione di linee navali, fluviali o lacuali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	2.300.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	99,47%
<i>Patrimonio netto (in Euro)</i>	3.729.918

<i>al 31.12.2016</i>	
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 142.779 2012: 147.778 2013: 154.591 2014: 162.559 2015: 85.966 2016: 49.974
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	96.758.513
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	1.164
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 (articolo 46), deliberazione della Giunta provinciale n. 663 di data 14 marzo 2008 (L.P. 1/2005. Articolo 18. Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione della società Trentino Trasporti S.p.A), deliberazione della Giunta provinciale n. 2424 di data 26 settembre 2008 (Autorizzazione all'acquisto di azioni di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 e ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3) e deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione del servizio di trasporto (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Messa in liquidazione a seguito della reinternalizzazione (in alternativa, aggregazione mediante fusione per incorporazione) in Trentino Trasporti S.p.A. della gestione del servizio di trasporto e della disponibilità di beni strumentali necessari al suo esercizio, al fine della costituzione del polo dei trasporti (le coordinate sono state esposte nel programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017).

<i>Società</i>	Trentino Trasporti S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Trasporto pubblico locale
<i>Oggetto Sociale:</i>	Costruzione ed esercizio di linee ferroviarie, trasporti automobilistici e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica in Italia o all'estero

	con particolare riferimento alla Ferrovia Trento-Malè ed eventuali prolungamenti e diramazioni; costruzione e gestione di centrali idroelettriche; istituzione di agenzie di viaggio con recapiti e rappresentanze in altri comuni d'Italia e all'estero; la gestione di officine di riparazione autobus in conto proprio e conto terzi; costruzione, gestione di immobili civili ed industriali e valorizzazione del patrimonio immobiliare in genere; costruzione e gestione di linee telefoniche e trasmissioni dati, costruzione e gestione parcheggi dallo stato italiano e stati esteri europei e dalla Provincia Autonoma di Trento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	24.010.094
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	73,75%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	54.480.077
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 95.350 2012: 182.733 2013: 95.836 2014: 101.586 2015: 296.617 2016: 126.206
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	15.427.990
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero medio di dipendenti al 31.12.2016</i>	97
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 (articolo 4) e deliberazione della Giunta provinciale n. 663 di data 14 marzo 2008 (L.P. 1/2005. Art. 18. Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione della società Trentino Trasporti S.p.A.).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione del servizio di trasporto (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e rafforzamento del ruolo al fine della realizzazione del polo dei trasporti, attraverso la reinternalizzazione (anche tramite processi di aggregazione) della gestione del servizio di trasporto e della disponibilità di beni strumentali necessari al suo esercizio oggi nella competenza di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. (le coordinate sono state esposte nel programma attuativo

approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017).
--

5. La ricognizione delle altre società direttamente partecipate

Si riporta il quadro di sintesi, distinto per società. I dati finanziario – economici sono tratti dal “Quadro dei dati economico-finanziari, degli investimenti e dei risultati gestionali delle società, delle fondazioni, degli enti e delle agenzie della Provincia”, trasmesso in data 18 novembre 2016 al Consiglio provinciale, fino al 2015 e dalle analisi compiute in sede di esame dei singoli bilanci consuntivi per l’esercizio 2016 ovvero per l’ultimo esercizio disponibile (se non coincidente con l’anno solare) Per fatturato o altro indicatore alternativo è stato indicato il valore della produzione, con la precisazione che per le società “finanziarie” il valore della produzione è stato calcolato come valore dei componenti positivi della gestione caratteristica sommando gli interessi attivi e proventi assimilati, le commissioni attive, i dividendi, gli altri proventi e risultati.

Dall’esame delle distinte situazioni si rileva che le partecipazioni in tutte le società, fatta salva la precisazione di seguito riportata per AEROGEST s.r.l. e Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A., soddisfano i criteri della:

- (i) legalità sostanziale;
- (ii) conformità alle finalità istituzionali (vincolo di scopo);
- (iii) compatibilità delle attività (vincolo di attività);
- (iv) sostenibilità finanziaria e patrimoniale;
- (v) convenienza economica.

Per AEROGEST s.r.l. e Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A., alle quali viene dedicato l’approfondimento al paragrafo 8 del presente documento, il mancato rispetto dell’indicatore del valore della produzione così come del rapporto fra amministratori e dipendenti viene giustificato dall’essere un soggetto che amministra partecipazioni societarie.

Le modalità e i tempi di attuazione delle operazioni di riorganizzazione, laddove previsti, sono confermati in base agli indirizzi assunti dalla Giunta provinciale con deliberazione 8 aprile 2016, n. 542, nonché dai provvedimenti attuativi delle medesima deliberazione, menzionati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 483 di data 31 marzo 2017, cui vanno aggiunte le deliberazioni della Giunta provinciale n. 712 e n. 713 di data 12 maggio 2017, rispettivamente recante adozione del “Programma attuativo per il polo dei trasporti nell’ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017” e del “Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell’ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017”.

<i>Società</i>	AEROGEST s.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Trasporto
<i>Oggetto Sociale:</i>	Attività di gestione della partecipazione nella società Aeroporto Catullo S.p.A. al fine di orientarne gli obiettivi e le strategie in rapporto all’interesse del territorio di riferimento dei soci pubblici.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2016</i>	170.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 30.06.2016</i>	30,27%

<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2016</i>	21.768.476
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro) bilancio chiuso al 30.06.2016</i>	2015: -16.194 2016: - 15.775
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2016</i>	0,00
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1 (articolo 32).
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni nel settore aeroportuale con riferimento ad infrastruttura a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

Società	Autostrada del Brennero S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Trasporto
<i>Oggetto Sociale:</i>	Progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione dell'autostrada Brennero - Verona - Modena coi collegamenti con Merano, col Lago di Garda e con l'autostrada del Sole, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi; costituzione o partecipazione a società che hanno per oggetto il trasporto di merci e persone sull'asse del Brennero, sia su rotaia che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	55.472.175
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	5,34%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	740.264.234
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 84.731.345 2012: 71.843.589 2013: 68.028.178 2014: 72.678.886 2015: 76.377.657 2016: 71.734.302
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	370.438.439
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	14
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2016</i>	995

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 24 dicembre 1962, n. 14, legge provinciale 5 gennaio 1970, n. 1 (articolo 1), legge provinciale 30 dicembre 1971, n. 18 (articolo 1) e legge provinciale 10 aprile 1980, n. 8 (articolo 93).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione dell'infrastruttura autostradale a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Bancario
<i>Oggetto Sociale:</i>	Contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della Provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie e più in particolare, delle attività esercitate in forma cooperativa; sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse, svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica e attuando ogni altra iniziativa consentita in materia dalle leggi vigenti; esercita inoltre attività bancaria ed ogni altra attività finanziaria, nonché le attività strumentali e connesse alle medesime; può operare anche per il tramite delle banche socie e instaurare con esse rapporti di carattere finanziario ed organizzativo.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	140.400.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	4,96%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	240.974.573
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 8.202.224 2012: 14.504.027 2013: 14.343.234 2014: 18.906.263 2015: 14.807.187 2016: 18.437.164
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2016</i>	146.815.377
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	13
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	213

<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 25 luglio 2002, n. 9 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nello sviluppo del credito a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (partecipazione in istituto di credito).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione delle azioni privilegiate (in base al programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017).

<i>Società</i>	FINEST S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario
<i>Oggetto Sociale:</i>	Si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera stabiliti dal CIPES, in Austria, nei paesi dell'Europa centrale e balcanica, nonché nei paesi già appartenenti all'Unione Sovietica, ad opera di imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli Venezia Giulia, nella regione Veneto e nella regione Trentino Alto Adige ovvero da imprese o società aventi stabile organizzazione in uno stato dell'Unione Europea controllate da imprese residenti nelle menzionate regioni. Per raggiungere queste finalità la società promuove la costituzione di imprese e società estere; partecipa con quote di minoranza ad imprese e società estere e ad altre forme di collaborazione commerciale ed industriale; concede finanziamenti alle imprese e società estere, partecipa ad accordi di cooperazione promossi dalle imprese.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2016</i>	137.176.770
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 30.06.2016</i>	1,18%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2016</i>	153.918.736
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro) – bilancio chiuso al 30.06.2016</i>	2012: - 10.606.068 2013: 4.011.779 2014: 1.112.259 2015: 1.121.283 2016: 437.584
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 30.06.2016</i>	- 5.690.642
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	7
<i>Numero dipendenti al 30.06.2016</i>	24
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 9 gennaio 1991, n. 19 (articolo 2, comma 1),

	legge 26 febbraio 1992, n. 212 (articolo 6), legge provinciale 3 settembre 1993, n. 23 (articolo 32, comma 3) e legge provinciale 7 agosto 1995, n. 8 (articolo 6).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione di politiche e strumenti di cooperazione fra il Nord Est Italiano e l'Europa centrale e balcanica (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Bancario
<i>Oggetto Sociale:</i>	Attività bancaria, in via prevalente a medio - lungo termine; può esercitare tutte le attività e i servizi bancari e finanziari consentiti, incluse l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	58.484.608
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	17,49%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	181.068.995
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 6.549.121 2012: 3.051.975 2013: 1.291.642 2014: 1.386.025 2015: - 6.792.000 2016: 259.239
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2016</i>	- 34.787.092
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	13
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2016</i>	81,3
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 31 gennaio 1977, n. 11 (articolo 1) e art. 4 della legge provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nello sviluppo del credito a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (partecipazione in istituto di credito).

<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici (in base al programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017).
--	---

<i>Società</i>	Pensplan Centrum S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Previdenziale
<i>Oggetto Sociale:</i>	Gestione delle attività indicate dalla legge regionale n. 3/1997 e dal relativo regolamento nonché di ogni altra attività funzionale al perseguimento degli scopi evidenziati dalle medesime fonti regionali e realizzazione dei progetti approvati dalla Giunta regionale del Trentino-Alto Adige o dalle Giunte provinciali di Trento e Bolzano nelle materie di rispettiva competenza, con particolare riferimento allo sviluppo della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	258.204.548
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	0,99%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	244.644.249
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: - 17.168.197 2012: 9.720.018 2013: 3.761.761 2014: 2.013.897 2015: 1.514.642 2016: 1.193.101
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	587.637
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	81
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale Trentino Alto Adige 27 febbraio 1997, n. 3, e legge regionale Trentino Alto Adige 14 dicembre 2011, n. 8 (articolo 12)
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione e nello sviluppo della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	SET Distribuzione S.p.A.
-----------------------	---------------------------------

<i>Settore di attività</i>	Energia
<i>Oggetto Sociale:</i>	Gestione degli impianti e fornitura del servizio di distribuzione dell'energia elettrica in provincia di Trento; acquisizione impianti di distribuzione dell'energia elettrica ubicati nel territorio provinciale nei confronti dell'Enel e delle sue società controllate; gestire ed implementare il servizio di distribuzione dell'energia elettrica; gestire impianti di illuminazione pubblica; realizzare e gestire infrastrutture tecniche destinate alla ricerca di veicoli elettrici; realizzare reti di comunicazione da mettere a disposizione anche degli operatori di telecomunicazioni.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	112.241.777
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	15,07%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	161.062.169
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 4.248.651 2012: 5.916.806 2013: 14.838.814 2014: 21.741.574 2015: 12.080.108 2016: 10.696.150
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	99.523.413
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	8
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	278
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977 n. 235 (articoli 11 e 13), art. legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3 (articolo 18), legge provinciale 22 marzo 2001, n. 3 (articolo 13 bis), e legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 16).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione dell'infrastruttura di distribuzione dell'energia elettrica a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<i>Società</i>	Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario
<i>Oggetto Sociale:</i>	La società ha per oggetto la gestione della partecipazione al capitale sociale di galleria di base del "Brennero - Brenner basistunnel BBT S.E." e dell'eventuale diverso soggetto promotore la

	realizzazione della galleria ferroviaria di base del Brennero.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	498.790.910
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	5,81%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	500.671.305
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 138.439 2012: 327.072 2013: 348.004 2014: 291.062 2015: 160.178 2016: 126.248
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	1.091
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20 (articolo 20).
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni nella realizzazione della galleria ferroviaria del Brennero (progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

6. Le società partecipate indirettamente

Si riporta primariamente il quadro di sintesi, distinto per società indirettamente controllate. I dati finanziario – economici sono tratti dalle informazioni acquisite tramite le società direttamente partecipate dalla Provincia e dalle analisi compiute in sede di esame dei rispettivi bilanci consuntivi delle medesime per l'esercizio 2016. Per fatturato o altro indicatore alternativo è stato indicato il valore della produzione, con la precisazione che per le società "finanziarie" il valore della produzione è stato calcolato come valore dei componenti positivi della gestione caratteristica sommando gli interessi attivi e proventi assimilati, le commissioni attive, i dividendi, gli altri proventi e risultati.

Per le società controllate da Cassa del Trentino S.p.A. quale società quotata valgono le misure già stabilite dalla Giunta provinciale n. 712 di data 12 maggio 2017. Peraltro, esulano dalla ricognizione le società controllate da società quotata, a meno che siano controllate o partecipate, non per il tramite delle società quotate, da amministrazioni pubbliche. Di conseguenza, essendo stata presa ed illustrata una decisione al riguardo, non si procede a ripresentarle nel presente documento.

Per Trento Fiere S.p.A., controllata da Patrimonio del Trentino S.p.A., si rinvia al paragrafo 7).

Dall'esame delle distinte situazioni si rileva che, fatta salva la successiva precisazione per le singole società riportate, le partecipazioni in tutte le società indirettamente controllate soddisfano i criteri della:

- (i) legalità sostanziale;
- (ii) conformità alle finalità istituzionali (vincolo di scopo);
- (iii) compatibilità delle attività (vincolo di attività);
- (iv) sostenibilità finanziaria e patrimoniale;
- (v) convenienza economica.

Per IBG s.r.l. e Interporto Serizi Doganali s.r.l. il mancato rispetto dell'indicatore del valore della produzione così come del rapporto fra amministratori e dipendenti non è rilevante, trattandosi di società già in liquidazione e prossime alla chiusura. Per contro, per Interporto Servizi S.p.A. il mancato rispetto dell'indicatore del valore della produzione così come del rapporto fra amministratori e dipendenti deriva dall'esigenza di mantenere ancora distinte le attività relative all'esercizio dell'infrastruttura intermodale (in capo ad Interbrennero S.p.A.) da quelle prettamente immobiliari (in capo alla stessa Interporto Servizi S.p.A.) per ragioni simili a quelle sotto richiamate per Trentino Marketing s.r.l., dato che la società controllata si avvale di servizi e personale della società controllante e che si è preferito mantenere separate le attività non solo con contabilità economico – patrimoniale distinte, ma anche a livello di alterità soggettive.

Per Trentino Marketing s.r.l. il mancato rispetto dell'indicatore del valore della produzione così come del rapporto fra amministratori e dipendenti viene giustificato con le ragioni che sono alla base della sua costituzione e che sono state ribadite ed evidenziate già dalla Giunta provinciale nella deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016. Infatti, al paragrafo 1.4.1, facente parte del capitolo B, della Relazione tecnica di supporto, allegata a quest'ultima deliberazione, si legge: *“In tal modo la soluzione ora presentata ha consentito di dare maggiore autonomia alla Direzione Turismo, senza far venir meno l'esigenza di economicità della gestione assicurata dall'unificazione dei processi amministrativi di supporto. Del resto, se permangono le considerazioni svolte in linea generale dal programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia, si è modificata la natura e la collocazione della parte strettamente operativa dello strumento organizzativo operante nel settore del turismo, che, a seguito delle riflessioni svolte, abbisogna di maggiore autonomia ed identità, ferma restando la funzione di regia spettante alla controllante Trentino Sviluppo S.p.A. nell'implementazione delle politiche provinciali a favore del turismo, con un coordinamento delle diverse tipologie di interventi effettuati e una razionalizzazione delle risorse provinciali a tal fine destinate”*. Per Lido di Riva del Garda s.r.l. il mancato rispetto dell'indicatore del valore della produzione così come del rapporto fra amministratori e dipendenti non è rilevante, in quanto è già stata prevista la dismissione da parte della Giunta provinciale con deliberazione n. 1102 di data 24 giugno 2016, con cui è stato approvato il *“Programma attuativo per il polo dello sviluppo territoriale nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2016”*.

Per Centro Servizi Condivisi s. cons. a r l. il mancato rispetto dell'indicatore del valore della produzione così come del rapporto fra amministratori e dipendenti viene giustificato con le ragioni che sono alla base della sua costituzione e che sono state ribadite ed evidenziate già dalla Giunta provinciale nella deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016. Infatti, al paragrafo 2 (e più diffusamente al paragrafo 3), facenti parte del capitolo A, della Relazione tecnica di supporto, allegata a quest'ultima deliberazione, si legge che questa linea di azione è finalizzata alla: *“concentrazione in un soggetto unico a servizio delle società provinciali delle attività e delle funzioni non strategiche svolte dalle stesse (“Centro servizi condivisi”): la Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015 le direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del Centro nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1 e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27”*. In altre parole, il contenimento delle spese di funzionamento e la razionalizzazione delle attività trasversali delle singole società provinciali costituiscono, da un lato, la ragione della costituzione di questa entità consortile e, dall'altro, la mancanza di dipendenti, che presso il consorzio sono messi a disposizione

(nella forma del distacco) dalle società socie, e del valore della produzione, che deriva dalla declinazione delle attività conferite secondo il piano temporale ed organizzativo per la progressiva attivazione dei servizi (I e II fase) a favore del "Centro Servizi Condivisi, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1016 di data 22 giugno 2015 in conformità alla propria deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015. Per Garniga Terme S.p.A. il mancato rispetto dell'indicatore del valore della produzione così come del rapporto fra amministratori e dipendenti non è rilevante, in quanto le partecipazioni indirettamente provinciali tramite Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. saranno alla fine consolidate mediante aggregazione della società in parola in Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2018, secondo le modalità descritte nella scheda dedicata.

Laddove non siano esplicitati nel presente paragrafo, le modalità e i tempi di attuazione delle operazioni di riorganizzazione, laddove previsti, sono confermati in base agli indirizzi assunti dalla Giunta provinciale con deliberazione 8 aprile 2016, n. 542, nonché dai provvedimenti attuativi delle medesima deliberazione, menzionati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 483 di data 31 marzo 2017, cui vanno aggiunte le deliberazioni della Giunta provinciale n. 712 e n. 713 di data 12 maggio 2017, rispettivamente recanti adozione del "Programma attuativo per il polo dei trasporti nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017" e del "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017". Si riporta il quadro:

A) Società controllate da Interbrennero S.p.A:

Società	IBG s.r.l.
<i>Settore di attività:</i>	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione.
<i>Oggetto Sociale:</i>	La realizzazione, l'organizzazione e la gestione, previo rilascio delle relative autorizzazioni amministrative, di iniziative connesse con lo sviluppo dell'area interportuale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	90.000,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	55%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	66.797,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	- 864,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	0,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	0
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo del progetto dell'infrastruttura intermodale, ad oggi pressoché completato (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite

	dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In liquidazione con chiusura entro il 31.12.2018.

Società	Interporto Servizi Doganali s.r.l.
<i>Settore di attività:</i>	Attività riferibile a spedizionieri e agenzie di operatori doganali.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Esercizio di assistenza doganale e dei compiti attribuiti agli spedizionieri doganali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	100.000,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	80%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	- 101.096,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	- 195.391,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	122.939,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	2
<i>Interesse pubblico</i>	Implementazione di attività sinergiche all'infrastruttura intermodale, ad oggi definite e da rilasciare al mercato (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In liquidazione con chiusura entro il 31.12.2017

Società	Interporto Servizi S.p.A.
<i>Settore di attività:</i>	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Attività di acquisto, vendita, costruzione, ristrutturazione, locazione, nonché gestione di beni immobili di ogni genere e tipo ed aziende.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	6.120.000,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	54,78%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	6.601.749,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile</i>	- 249.073,00

<i>o perdita in Euro)</i>	
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	139.525,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	0
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura intermodale per la parte immobiliare (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento in attesa del consolidamento della società controllante – Interbrennero S.p.A. - in Autostrada del Brennero S.p.A.

b) Società controllata da Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., che qui viene riportata, in quanto, al fine di consentire un più efficace perseguimento di adeguate strategie di sviluppo, i rapporti tra i soci pubblici (Regione Trentino-Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano) e l'ambito del credito cooperativo regionale sono stati disciplinati mediante un "Protocollo d'intesa e Accordo Parasociale" a partire dall'anno 2000 a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 1615 di data 30 giugno 2000, rinnovato in data 24 aprile 2009 a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 812 di data 9 aprile 2009 e prorogato nel 2014 fino al 7 luglio 2019; come è noto, l'attività di Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. è il finanziamento e la consulenza-assistenza in favore delle piccole e medie imprese; nel corso degli anni 1996-2002, al fine di rendere solido e competitivo questo istituto bancario, si è proceduto all'aumento di capitale sociale ed all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile; alla scadenza di tale emissione, l'astensione dei soci pubblici (detentori complessivamente del 52,47% del capitale sociale) dall'esercizio del diritto di opzione ha consentito ai soci privati espressione del credito cooperativo (detentori complessivamente del 35,21% del capitale sociale) di assumere il ruolo di "socio di riferimento bancario":

<i>Società</i>	Paradisidue S.r.l.
<i>Settore di attività:</i>	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
<i>Oggetto Sociale:</i>	Società strumentale di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., utilizzata per valorizzare gli immobili ricevuti in garanzia in caso di vendita all'asta degli stessi. L'oggetto sociale è l'acquisto, la vendita, la permuta, l'affittanza e la gestione di beni immobili sia urbani che rurali, commerciali o industriali, compresi gli interventi di valorizzazione degli stessi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	10.000,00

<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	124.369,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	- 103.401,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	1.103.128,00
<i>Interesse pubblico</i>	Attività strumentale e complementare a quella della società controllante (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento in attesa dell'alienazione della quota posseduta nella società controllante – Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.- in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici (in base al programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017).

c) Società controllata da Patrimonio del Trentino S.p.A.:

<i>Società</i>	Trento Fiere Sp.A.
<i>Settore di attività:</i>	Organizzazione di convegni e fiere
<i>Oggetto Sociale:</i>	A) l'organizzazione e la promozione di manifestazioni, eventi, fiere ed esposizioni volte alla presentazione, diffusione e vendita di prodotti e servizi dell'economia, con particolare riferimento a quelli locali, nonché alla diffusione di stili di produzione, di consumo e di vita sostenibili, solidali, innovativi; B) la gestione, su delega del Comune di Trento ed alle condizioni elencate nell'apposita convenzione, delle strutture per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso della città di Trento; C) la valorizzazione, locazione e gestione del patrimonio immobiliare di proprietà. La società potrà altresì compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse alle precedenti nonché operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il

	conseguimento dell'oggetto sociale e non nei confronti del pubblico. Salvi i limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non in via prevalentemente e non nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	11.655.139,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	89,34%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	12.280.641,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	166.697,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	1.636.705,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	3
<i>Interesse pubblico</i>	<p>Gestione dell'infrastruttura fieristica a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) nell'ambito della funzione della società controllante, preordinata alla valorizzazione dei beni pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).</p> <p>La partecipazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. nella società è inserita nell'ambito del più vasto progetto di razionalizzazione delle partecipazioni della Provincia Autonoma di Trento; è prevista, infatti, la sua fusione per incorporazione una volta avvenuta la scissione/scorporazione dell'attività relativa all'organizzazione e alla promozione di manifestazioni, eventi ed esposizioni. Si tratta, peraltro, di attività espressamente dall'articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in base al quale “Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici ...”.</p>
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Consolidamento in Patrimonio del Trentino S.p.A. mediante aggregazione entro il 31.12.2018 (le

	coordinate sono state esposte nel “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 -”, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016.
--	---

d) Società controllate da Trentino Sviluppo S.p.A.:

Società	Trentino Marketing S.r.l.
<i>Settore di attività:</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Ideazione, realizzazione e/o promozione di attività finalizzate allo sviluppo del turismo trentino per conto della Provincia Autonoma di Trento
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	20.000,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	61.771,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	18.982,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	80.293,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.03.2016</i>	0
<i>Interesse pubblico</i>	Attività economica oggetto di sostegno nell’ambito della funzione della società controllante, preordinata allo sviluppo e <i>marketing</i> territoriale con funzioni di agente animatore (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi). Non è comunque strettamente rilevante, dato che per le società partecipate da Trentino Sviluppo S.p.A. non risultano applicabili le restrizioni previste dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in quanto Trentino Sviluppo S.p.A. rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 26, comma 2, dello stesso testo unico. Peraltro, l’attività svolta riflette pienamente l’oggetto ammesso e già considerato sopra per la società controllante, Trentino Sviluppo S.p.A..
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

Società	Trento Funivie S.p.A.
<i>Settore di attività:</i>	Funiviaria
<i>Oggetto Sociale:</i>	La Società ha per oggetto la gestione di impianti di risalita quali funivie, telecabine, seggiovie, sciovie

	ecc., la gestione di piste da sci, nonché la gestione di attività turistico-ricettive, anche con somministrazione di alimenti e bevande.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2016</i>	2.268.791,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	63,93% in ordinaria 74,92% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2016</i>	2.517.922,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	249.133,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2016</i>	2.297.969,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2016</i>	30
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione del servizio di trasporto per la mobilità turistico – sportiva (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi). Non è comunque strettamente rilevante, dato che per le società partecipate da Trentino Sviluppo S.p.A. non risultano applicabili le restrizioni previste dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in quanto Trentino Sviluppo S.p.A. rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 26, comma 2, dello stesso testo unico. Si tratta, peraltro, di attività espressamente dall'articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in base al quale “Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente ... la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane”. Peraltro, l'attività svolta riflette pienamente l'oggetto ammesso e già considerato sopra per la società controllante, Trentino Sviluppo S.p.A..
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

e) Società controllate congiuntamente da enti controllati direttamente dalla Provincia:

- partecipata al 100% da parte di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A., Cassa del Trentino S.p.A., Informatica Trentina S.p.A., ITEA S.p.A., Patrimonio del Trentino S.p.A., Trentino Network s.r.l., Trentino Riscossioni S.p.A., Trentino Sviluppo S.p.A., Trentino Trasporti S.p.A., Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. Trentino School of Management – TSM s. cons. a r.l. ciascuno in ragione della quota pari a 9,09%:

Società	Centro Servizi Condivisi s. cons. a r.l.
<i>Settore di attività:</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia
<i>Oggetto Sociale:</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; <ol style="list-style-type: none"> a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire. <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	120.000
<i>Percentuale di partecipazione al</i>	9,09% da parte della singola società provinciale

31.12.2016	(Aeroporto Gianni Caproni S.p.A., Cassa del Trentino S.p.A., Informatica Trentina S.p.A., ITEA S.p.A., Patrimonio del Trentino S.p.A., Trentino Network s.r.l., Trentino Riscossioni S.p.A., Trentino Sviluppo S.p.A., Trentino Trasporti S.p.A., Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. Trentino School of Management – TSM s. cons. a r.l.)
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	121.007
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234,00 2015: 772,00 2016: 0,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	795.744,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	0
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

- partecipata al 99,53% da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. ciascuno in ragione della quota pari a 81,00% e 18,53%:

Società	Garniga Terme S.p.A.
<i>Settore di attività:</i>	Esercizio di stabilimenti termali.
<i>Oggetto Sociale:</i>	1. L'attività termale in genere, compresa la gestione in proprio o per conto terzi di strutture turistiche, alberghiere e termali; 2. la promozione della pratica termale con particolare riferimento ai bagni nell'erba, già "Bagni di Fieno", ed al fitotermalismo, compresa la produzione e/o la commercializzazione delle materie prime e dei prodotti ad essa connessi; 3. la promozione, l'organizzazione, il coordinamento, la realizzazione, la gestione in Italia ed all'estero di convegni, manifestazioni turistiche, fieristiche, sportive, promozionali, di valorizzazione e salvaguardia ambientale, e di servizi culturali, commerciali e turistici connessi e/o complementari all'attività termale; 4. l'attività di consulenza, formazione e ricerca nel settore dello sviluppo eco-compatibile del termalismo e del turismo in genere, compresa la divulgazione di materiale stampato, audiovisivo o multimediale; 5. la vendita al

	<p>dettaglio ed all'ingrosso di prodotti cosmetici e dietetici, integratori della dieta, prodotti di erboristeria, apparecchi medicali ed elettromedicali correlati; 6. la gestione di centro benessere e gestione di piscina annessa al centro benessere; 7. ogni altra attività connessa, affine o complementare alle precedenti. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società potrà altresì compiere ogni operazione commerciale e industriale; a tale fine potrà altresì compiere, purché con deliberazione dell'assemblea straordinaria, in via non prevalente e con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni immobiliari, finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi, salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del Codice Civile, potrà assumere o cedere partecipazioni, con deliberazione dell'assemblea straordinaria se d'importo superiore ad Euro 20.000 , in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa. La società non potrà comunque esercitare attività riservate a professionisti per il cui esercizio è prescritta l'iscrizione in appositi albi o registri. La società non potrà concedere, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie da Garniga Terme ad altri soggetti terzi.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	2.712.046,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	Per Patrimonio del Trentino S.p.A.: - 81% in ordinaria - 47% complessivi (azioni privilegiate); Per Trentino Sviluppo S.p.A.: - 18,53% in ordinaria - 44,00% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	2.469.915,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	-153.314,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	1.390,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	0
<i>Interesse pubblico</i>	Per Patrimonio del Trentino S.p.A.: gestione

	<p>dell'infrastruttura termale a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) oggetto di sostegno nell'ambito della funzione della società controllante, preordinata alla valorizzazione dei beni pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).</p> <p>Per Trentino Sviluppo S.p.A.: attività economica oggetto di sostegno nell'ambito della funzione della società controllante, preordinata allo sviluppo e <i>marketing</i> territoriale con funzioni di agente animatore (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi). Non è comunque strettamente rilevante, dato che per le società partecipate da Trentino Sviluppo S.p.A. non risultano applicabili le restrizioni previste dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in quanto Trentino Sviluppo S.p.A. rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 26, comma 2, dello stesso testo unico. Peraltro, l'attività svolta riflette pienamente l'oggetto ammesso e già considerato sopra per la società controllante, Trentino Sviluppo S.p.A..</p> <p>La partecipazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. nella società è inserita nell'ambito del più vasto progetto di razionalizzazione delle partecipazioni della Provincia autonoma di Trento; è prevista, infatti, la sua fusione per incorporazione in Patrimonio del Trentino S.p.A., al quale a sua volta Trentino Sviluppo S.p.A. cederà la propria quota.</p>
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Consolidamento mediante aggregazione in Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31.12.2018

- partecipata al 75% da parte di Trentino Sviluppo S.p.A., Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach ciascuno in ragione della quota pari a 25,00%:

<i>Società</i>	Hub Innovazione Trentino – HIT s .cons. a r.l.
<i>Settore di attività:</i>	Servizi a sostegno della ricerca e dell'innovazione.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Servizi di promozione e valorizzazione dei risultati della ricerca in ambito di innovazione tecnologica, a favore dei consorziati e dello sviluppo del sistema economico trentino.
<i>Capitale sociale (in Euro)</i>	40.000,00

<i>al 31.12.2016</i>	
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	25% (Trentino Sviluppo S.p.A.)
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	29.081,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	0,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.012.2016</i>	1.102.221,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.03.2016</i>	13
<i>Interesse pubblico</i>	Attività economica oggetto di sostegno nell'ambito della funzione della società controllante, preordinata allo sviluppo e <i>marketing</i> territoriale con funzioni di agente animatore (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi). Non è comunque strettamente rilevante, dato che per le società partecipate da Trentino Sviluppo S.p.A. non risultano applicabili le restrizioni previste dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in quanto Trentino Sviluppo S.p.A. rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 26, comma 2, dello stesso testo unico. Si tratta, peraltro, di attività espressamente governata tramite l'accordo inter enti, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 526 di data 8 aprile 2016 e sottoscritto in data 14 giugno 2016 da parte della Provincia, Trentino Sviluppo S.p.A., Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach ed Università degli studi di Trento. Peraltro, l'attività svolta riflette pienamente l'oggetto ammesso e già considerato sopra per la società controllante, Trentino Sviluppo S.p.A..
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

Per le società indirettamente partecipate le informazioni essenziali sono esposte al paragrafo 9). Non essendoci controllo e, quindi, spazio per un reale condizionamento, non ha senso che vengano indicate le misure di riorganizzazione societaria, ad eccezione dell'alienazione, e che, quindi, anche per coniugare attualità e proporzionalità nell'azione di ricognizione straordinaria, ne siano strettamente verificati i criteri della:

- (i) legalità sostanziale;
- (ii) conformità alle finalità istituzionali (vincolo di scopo);
- (iii) compatibilità delle attività (vincolo di attività);
- (iv) sostenibilità finanziaria e patrimoniale;
- (v) convenienza economica.

In generale, fermo restando le specificazioni di seguito riportate, si tratta di società che, fatta salva la precisazione di seguito riportata per Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A., rispettano il duplice vincolo di scopo e di attività ovvero le condizioni integrative o alternative, previste dall'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, in quanto l'oggetto sociale delle società indirettamente partecipate dalla Provincia riflette uno o più ambiti dell'oggetto sociale della società direttamente partecipata dalla Provincia, per la cui verifica, assorbendo anche questi profili, si rimanda ai paragrafi precedenti.

Per le società di amministrazione di partecipazioni societarie si rinvia la paragrafo 9). Per le società partecipate da Cassa del Trentino S.p.A. quale società quotata valgono le misure già stabilite dalla Giunta provinciale n. 712 di data 12 maggio 2017, cui si rinvia. Per le società partecipate da Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. e da Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord est S.p.A. la Giunta provinciale con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017 ha comunque disposto l'alienazione della partecipazione azionaria.

Quanto, infine, alla partecipazione detenuta da Trentino Trasporti S.p.A. in Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. (pari al 6,52%), che organizza gli eventi fieristici di interesse provinciale, si rileva che Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. presenta un capitale sociale di Euro 1.276.275,00, interamente sottoscritto e versato, pari a n. 2.502.500 azioni da Euro 0,51 ciascuna. L'oggetto sociale consiste nell'organizzazione e gestione in proprio o tramite altri enti e/o organizzazioni pubbliche o private di fiere, congressi, mostre e manifestazioni commerciali.

L'attività di mercato, che è svolta da questa società e che è comunque assistita da esplicita copertura normativa (articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175), va rimessa ora all'iniziativa privata anche alla luce della dimensione esigua della quota detenuta, avendo esaurito la partecipazione pubblica tramite Trentino Trasporti S.p.A. la propria ragione d'essere nella costituzione e nel consolidamento di una realtà deputata alla gestione operativa di eventi fieristici.

Al riguardo la Giunta provinciale impartisce a Trentino Trasporti S.p.A. di procedere nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione all'alienazione della partecipazione in Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. entro il 31 marzo 2018 alla migliore condizione economica. L'alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie.

Infine, si riportano le partecipazioni detenute da Trentino Sviluppo S.p.A., in cui non sussiste controllo, ma Trentino Sviluppo S.p.A., computando le azioni ordinarie e quelle privilegiate, dispone della maggioranza delle quote sul capitale:

Società	Funivia Col Margherita S.p.A.
<i>Settore di attività:</i>	Funiviaria
<i>Oggetto Sociale:</i>	La gestione di servizi di pubblico interesse in qualsiasi comune delle regioni Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento alla costruzione ed esercizio di impianti a fune e di ogni altro mezzo di risalita per trasporto di persone e cose a scopo turistico e commerciale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2016</i>	3.524.700,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	16,67% in ordinaria 52,13% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2016</i>	2.405.676,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile)</i>	23.566,00

<i>o perdita in Euro)</i>	
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2017</i>	1.808.267,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	9
<i>Numero dipendenti al 31.03.2016</i>	14
<i>Interesse pubblico</i>	<p>Gestione del servizio di trasporto per la mobilità turistico – sportiva (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).</p> <p>Non è comunque strettamente rilevante, dato che per le società partecipate da Trentino Sviluppo S.p.A. non risultano applicabili le restrizioni previste dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in quanto Trentino Sviluppo S.p.A. rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 26, comma 2, dello stesso testo unico. Si tratta, peraltro, di attività espressamente dall'articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in base al quale “Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente ... la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane”. Peraltro, l'attività svolta riflette pienamente l'oggetto ammesso e già considerato sopra per la società controllante, Trentino Sviluppo S.p.A..</p>
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

Società	IGF S.p.A
<i>Settore di attività:</i>	Industriale
<i>Oggetto Sociale:</i>	Tutte le attività ed operazioni relative allo stampato commerciale ed editoriale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	4.006.320,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	49,84% in ordinaria 74,88% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	5.217.007,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	572.528,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	10.459.716,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	85
<i>Interesse pubblico</i>	Attività economica oggetto di sostegno nell'ambito della funzione della società controllante, preordinata allo sviluppo e <i>marketing</i> territoriale

	<p>con funzioni di agente animatore (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).</p> <p>Non è comunque strettamente rilevante, dato che per le società partecipate da Trentino Sviluppo S.p.A. non risultano applicabili le restrizioni previste dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in quanto Trentino Sviluppo S.p.A. rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 26, comma 2, dello stesso testo unico. Peraltro, l'attività svolta riflette pienamente l'oggetto ammesso e già considerato sopra per la società controllante, Trentino Sviluppo S.p.A..</p>
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

Società	Pejo Funivie S.p.A.
<i>Settore di attività:</i>	Funiviaria
<i>Oggetto Sociale:</i>	Valorizzazione turistica di aree montane, mediante costruzione e gestione di impianti a fune ed altri mezzi di trasporto, piste da sci ed impianti di innevamento programmato.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2016</i>	4.608.838,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	11,96% in ordinaria 53,18% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2016</i>	4.667.894,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	59.054,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2016</i>	2.281.587,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2016</i>	35
<i>Interesse pubblico</i>	<p>Gestione del servizio di trasporto per la mobilità turistico – sportiva (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).</p> <p>Non è comunque strettamente rilevante, dato che per le società partecipate da Trentino Sviluppo S.p.A. non risultano applicabili le restrizioni previste dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in quanto Trentino Sviluppo S.p.A. rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 26, comma 2, dello stesso testo unico. Si tratta, peraltro, di attività espressamente dall'articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.</p>

	175, in base al quale “Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente ... la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane”. Peraltro, l’attività svolta riflette pienamente l’oggetto ammesso e già considerato sopra per la società controllante, Trentino Sviluppo S.p.A..
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

Da ultimo si riporta la scheda relativa ad una partecipazione detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A., dove esiste un patto parasociale con il socio maggioritario (Comune di Riva del Garda), tale da non soddisfare il requisito previsto dall’articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175:

<i>Società</i>	Lido di Riva del Garda s.r.l.
<i>Settore di attività:</i>	Turistica
<i>Oggetto Sociale:</i>	Produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale, operando nei comparti turismo, commercio, fiere, aree portuali, parcheggi, trasporti in ogni forma in proprio e per conto terzi, ed altri servizi che rivestano carattere di vasto interesse generale e sociale, attraverso l’esercizio di attività funzionali al coordinamento delle società appartenenti al gruppo.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	25.844.925,00
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2016</i>	46,20% in ordinaria 46,20% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	28.300.398,00
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	-243.972,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2016</i>	19.337,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2016</i>	4
<i>Numero dipendenti al 31.03.2016</i>	0
<i>Interesse pubblico</i>	Attività economica oggetto di sostegno nell’ambito della funzione della società controllante, preordinata allo sviluppo e <i>marketing</i> territoriale con funzioni di agente animatore (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi). Non è comunque strettamente rilevante, dato che

	per le società partecipate da Trentino Sviluppo S.p.A. non risultano applicabili le restrizioni previste dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in quanto Trentino Sviluppo S.p.A. rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 26, comma 2, dello stesso testo unico. Peraltro, l'attività svolta riflette pienamente l'oggetto ammesso e già considerato sopra per la società controllante, Trentino Sviluppo S.p.A..
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione in base al programma attuativo, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016.

7. Le società chiuse ovvero prossime alla chiusura alla data del 31 dicembre 2016

In attuazione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" approvato con deliberazione n. 542 del 2016, la Giunta provinciale ha tra l'altro adottato i provvedimenti necessari alla fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. e al trasferimento delle quote detenute in Trento Fiere S.p.A. a Patrimonio del Trentino S.p.A., riducendo in tal modo il numero delle partecipazioni societarie detenute.

Sul punto si segnala che la partecipazione a società esercenti l'attività fieristica è espressamente consentita dall'articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Società	Tecnofin Trentina S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Finanziario - energetico
<i>Oggetto Sociale:</i>	La Società concorre allo sviluppo economico e sociale del Trentino, mediante l'acquisto e la detenzione di partecipazioni in società di capitali, la cui attività, per disposizione di legge o per determinazione della Giunta provinciale, sia volta a soddisfare un interesse economico generale ovvero sia necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia autonoma di Trento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2015</i>	20.000.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2015</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.10.2015</i>	33.884.564
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2013: // 2014: 3.603.840 2015: 5.280.724
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13 (articoli 1 e 8), deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18,

	comma 3bis 1) e deliberazione della Giunta provinciale n. 19 di data 18 gennaio 2013 (Aggiornamento del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni, con particolare riferimento al settore dell'energia.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Con deliberazione n. 1102 di data 24 giugno 2016 la Giunta provinciale ha approvato il "Programma attuativo per il polo dello sviluppo territoriale nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2016", con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'operazione di fusione tra Tecnofin Trentina S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A.. L'atto di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. è stato sottoscritto in data 19 dicembre 2016 (atto n. 9662 iscritto al n. 14066 di repertorio) ed è stato trascritto presso il Registro delle Imprese di Trento in data 20 dicembre 2016.

Società	Trento Fiere S.p.A.
<i>Settore di attività</i>	Fieristico
<i>Oggetto Sociale:</i>	Promozione di manifestazioni, fiere ed esposizioni volte alla diffusione delle produzioni dell'economia con particolare riferimento a quelle locali; gestione, su delega del Comune di Trento, delle strutture per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso della città di Trento; valorizzazione, locazione e gestione del patrimonio immobiliare di proprietà.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	11.655.139
<i>Percentuale di partecipazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. al 31.12.2016</i>	89,34%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	12.280.641
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 162.847 2012: 132.835 2013: 148.941 2014: 108.744 2015: 101.585 2016: 166.697
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115 (articolo 12) e legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1 (articolo 38).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura fieristica a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi

	inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	<p>Con deliberazione n. 2214 di data 3 dicembre 2015, la Giunta provinciale aveva già disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A., detenute dalla Provincia autonoma di Trento, nonché la fusione per incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A., previa scissione/scorporazione dell'attività relativa all'organizzazione e alla promozione di manifestazioni, eventi ed esposizioni</p> <p>Con deliberazione n. 1562 di data 16 settembre 2016, la Giunta provinciale ha autorizzato l'operazione di permuta tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Autonoma Trentino Alto –Adige, avente ad oggetto lo scambio delle partecipazioni, equivalenti nel valore, dei due Enti nelle società Trento Fiere S.p.A. e Trentino Network S.r.l., al valore di Euro 1.890.927.</p> <p>Con deliberazione n. 2226 di data 12 dicembre 2016 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. per Euro 1.890.928,00, mediante il conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia a seguito dell'operazione di permuta, adottando altresì le relative modifiche statutarie. L'operazione è stata definita in data 20 dicembre 2016 (atto notarile n. 20.054, iscritto al n. 71.250 di Repertorio).</p>

8. Le società di amministrazione di partecipazioni societarie

Il decreto legislativo 19 dicembre 2016, n. 175, ammette all'articolo 4, comma 5, la possibilità di partecipare a società che gestiscono in via esclusiva le partecipazioni societarie. Sul punto la disciplina provinciale, come si è visto sopra, ha esonerato espressamente queste società dal rispetto dell'indicatore organizzativo correlato al rapporto fra numero dei dipendenti e quello degli amministratori. Tuttavia questo specifico (ed esclusivo) oggetto porta con sé la non pertinenza anche per il rispetto dell'indicatore finanziario relativo al fatturato o ad altra misura alternativa, in quanto la finalità di queste società non è di per sé connesso ad un minimo valore della produzione, derivando per di più l'eventuale utile da un elemento variabile quale la distribuzione di dividendi dalla detenzione di quote di altre società.

Tre sono le situazioni al riguardo da evidenziare.

A) La partecipazione azionaria della Provincia autonoma di Trento nella società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. è stata consolidata in AEROGEST s.r.l. sulla scorta della deliberazione giuntale n. 940 di data 9 giugno 2014, che ha attuato l'articolo 32 della legge provinciale 22

aprile 2014, n. 1. Questo passaggio è stato il presupposto per l'allargamento della base societaria in Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. ad un qualificato socio industriale di riferimento, come SAVE S.p.A., seguendo sul punto il criterio guida del coinvolgimento (poi avvenuto) di ulteriore capitale privato in conformità alla logica di aggregazione voluta dal piano nazionale.

Nello specifico, l'articolo 32 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1, ha autorizzato la Giunta provinciale a promuovere la costituzione della Società a responsabilità limitata denominata "AEROGEST s.r.l." avente l'oggetto sociale riportato nell'articolo 3 ("attività di gestione della partecipazione nella società Aeroporto Catullo S.p.A. al fine di orientarne gli obiettivi e le strategie in rapporto all'interesse del territorio di riferimento dei soci pubblici"); questa azione, da un lato, valorizzando e potenziando il polo aeroportuale veronese, esplica tuttora positivi effetti sulla competitività del sistema territoriale trentino, dall'altra parte, concorre a creare un sistema aeroportuale del Nord - Est, in modo da promuovere l'integrazione fra gli aeroporti di Verona e Brescia e quelli di Venezia e Treviso.

L'operazione prevista dalla norma provinciale non duplica, quindi, una partecipazione societaria, bensì rimodula la presenza societaria nel sistema aeroportuale primariamente di Verona e Brescia. Inoltre, AEROGEST s.r.l., gestendo le partecipazioni degli enti pubblici soci, risulta costituita con lo scopo di rafforzare il legame territoriale tra gli enti pubblici interessati in modo da consentire agli stessi di continuare ad avere un peso di rilievo nelle future scelte societarie della Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., soprattutto considerato il percorso perfezionato per il cambiamento della *governance* di questa società in conseguenza dell'ingresso di un nuovo socio privato operativo. Riflesso ne è che la società vede rappresentati i propri interessi in maniera unitaria anche in seno al Consiglio di Amministrazione della società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A..

La costituzione di AEROGEST s.r.l. è giustificata, pertanto, dal fatto che l'attività di detenzione delle partecipazioni è strettamente connessa alle esigenze delle comunità locali rappresentate dagli enti soci, proprio per il rilievo economico e sociale che la società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. e la relativa infrastruttura assumono per il territorio.

Pertanto, tale modulo non è solo riferibile alla mera assunzione di partecipazioni societarie, ma rappresenta il modo, indiretto, di influenzare significativamente la gestione di una importante infrastruttura di rilevanza internazionale al servizio del territorio di riferimento e del suo sistema socio - economico. Da ultimo, si reputa opportuno mantenere quest'assetto in attesa del completamento di operazioni societarie che hanno interessato il socio operativo di SAVE S.p.A. Sullo sfondo, a parte la legittimazione provinciale a società *holding*, rimane aperta in alternativa la verifica con gli altri soci pubblici della possibilità di sottoscrivere patti parasociali della durata comunque circoscritta a 5 anni, non rientrandosi nella fattispecie della società *in house providing*.

La scheda della società è stata riportata al paragrafo 5 del presente documento, cui si rinvia.

B) La presenza della Provincia nel settore dell'energia è rappresentata dalla partecipazione diretta in SET Distribuzione S.p.A. e, soprattutto, dalla partecipazione indiretta in Dolomiti Energia S.p.A. tramite la quota detenuta in FinDolomiti Energia s.r.l., a sua volta posseduta ora da Trentino Sviluppo S.p.A. (che ha incorporato Tecnofin Trentina S.p.A.), totalmente partecipata da questa Provincia.

Trentino Sviluppo S.p.A. detiene ed amministra un terzo (al pari degli altri soci, Comuni di Trento e Rovereto) di FinDolomiti Energia s.r.l., costituita fra le parti, al fine di consolidare le partecipazioni delle stesse nella società Dolomiti Energia S.p.A., adottando un assetto statutario atto a promuovere parità di condizioni ed unità d'intenti, fra le parti stesse, nell'adozione delle

determinazioni rilevanti per l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali derivanti dalla partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A..

Dolomiti Energia S.p.A. allo stato attuale è dotata di una redditività più che soddisfacente ed equilibrata fra:

1. produzione idroelettrica;
2. vendita e distribuzione di energia elettrica;
3. vendita e distribuzione di gas.

Inoltre, dall'esame dei documenti di bilancio si evincono valide indicazioni su cui fare reggere ipotesi di aggregazione con altri *players*, per realizzare, anche tramite indebitamento, politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà).

Allo stato attuale, sul piano formale, l'esercizio di un servizio d'interesse (economico) generale, l'inerenza territoriale quale stretta connessione fra l'attività societaria e il perseguimento degli interessi della comunità amministrata e la copertura assicurata dalla norma di attuazione (emanata con decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235) giustificano ampiamente il mantenimento di tale partecipazione in Fin.Dolomiti Energia s.r.l..

Sotto il profilo sostanziale essa presidia alla valorizzazione ed alla protezione di un bene della vita primario (acqua trasformata in energia) del tutto essenziale ai fini dello sviluppo territoriale e dell'equilibrio ambientale (in linea con la *green economy*, che è stata da ultimo rimarcata con la strategia di specializzazione intelligente, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1053 dd. 30 giugno 2014).

Anche in questo caso non si tratta della mera assunzione di partecipazioni societarie al pari di una *holding* finanziaria, ma di amministrazione (nello specifico) di un bene della vita (acqua trasformata in energia elettrica) in chiave territoriale e secondo una logica aperta in termini di attenzione a tutta l'industria dell'energia elettrica che opera in Trentino sotto il controllo pubblico. E, se ciò è vero, si comprende che la stabilità della forma societaria e il sistema collegiale proprio del governo societario garantiscono il significato così inteso di amministrazione della partecipazione societaria e il perseguimento degli interessi pubblici del territorio ben di più che se ci si affidasse soltanto ed unicamente ai patti parasociali, pure importanti, ma con durata temporale massima di cinque anni.

Con riferimento specifico agli indirizzi da assumere nel settore dell'energia si esplicita il duplice indirizzo di riprendere in mano l'obiettivo della deframmentazione delle realtà locali presenti nel territorio trentino e di avviare, ai fini del consolidamento e della crescita, la verifica di opportunità extra provinciali, dando attuazione anche al criterio stabilito dall'articolo 1, comma 611, lettera d), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica).

Società	FIN. Dolomiti Energia S.r.l.
<i>Settore di attività</i>	Servizi
<i>Oggetto Sociale:</i>	La detenzione e l'amministrazione della partecipazione azionaria nella società Dolomiti Energia S.p.A. e l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali ad essa conseguenti.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2016</i>	18.000.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2016</i>	33,33% (Trentino Sviluppo S.p.A.)
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2016</i>	220.941.119,00

<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 9.623.345,00 2012: 13.536.026,00 2013: 18.394.436,00 2014: 21,280.468,00 2015: 21.571.446,00 2016: 15.411.160,00
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2016</i>	1*
<i>Numero di amministratori al 31.12.2016</i>	9
<i>Numero dipendenti al 31.12.2016</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235)
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni, con particolare riferimento al settore dell'energia
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Avvenuta sua riconduzione sotto Trentino Sviluppo S.p.A. e con estinzione di Tcenofin Trentina S.p.A., in quanto con con deliberazione n. 1102 di data 24 giugno 2016 la Giunta provinciale ha approvato il "Programma attuativo per il polo dello sviluppo territoriale nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2016", autorizzando, tra l'altro, l'operazione di fusione tra Tecnofin Trentina S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A..

* il valore della produzione non è significativo per questa società in quanto le entrate sono registrate fra i proventi finanziari.

C) L'articolo 20 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, ha autorizza la Giunta provinciale a partecipare direttamente o indirettamente - attraverso altri soggetti -, al capitale delle società costituite per la progettazione, per la costruzione ed eventualmente per la gestione del tunnel ferroviario del Brennero.

Infatti, la Giunta provinciale con la di poco precedente deliberazione n. 2754 di data 16 dicembre 2005, ha approvato lo schema di Accordo per la cooperazione relativa alla progettazione della galleria ferroviaria di base del Brennero tra Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia di Verona e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.. Contestualmente sono stati approvati, quali allegati al citato Accordo, gli schemi di Statuto della società "holding comune" e del Patto parasociale tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento e Provincia di Verona; la società "holding comune" ha per oggetto la gestione della partecipazione di parte italiana al capitale sociale di BBT SE e dell'eventuale diverso soggetto promotore la realizzazione della galleria ferroviaria di base del Brennero. Questo provvedimento rinvia a successivi atti l'autorizzazione alla sottoscrizione degli atti necessari alla costituzione della società holding comune, alla nomina del rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazione della "holding comune" e all'esecuzione di tutti gli atti necessari alla partecipazione della Provincia nella società "holding comune", nonché ad impegnare le risorse necessarie per l'esecuzione dell'operazione.

In data 22 dicembre 2005 la Provincia autonoma di Trento, la Provincia autonoma di Bolzano, la Provincia di Verona e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. hanno sottoscritto il suddetto accordo.

L'accordo prevede che la società "*holding comune*" sarà costituita, nella forma di società per azioni, mediante conferimento, al valore risultante dalla relazione dell'esperto di cui all'articolo 2343 del Codice Civile, della partecipazione sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., rappresentante il 50% del capitale sociale di BBT Se e contestuale conferimento da parte della Provincia autonoma di Bolzano, della Provincia autonoma di Trento e della Provincia di Verona di un importo in denaro tale da attribuire a ciascuna di esse una partecipazione pari al 6% del complessivo capitale sociale della società "*holding comune*".

In attuazione dell'articolo 20 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, la Giunta provinciale con deliberazione n. 350 di data 3 marzo 2006, unitamente a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Provincia di Verona, ha previsto la costituzione di Tunnel Ferroviario del Brennero – TFB S.p.A., società finalizzata a detenere e gestire la partecipazione italiana in BBT Se, e ne ha approvato contestualmente la costituzione e l'atto costitutivo, autorizzando tutti gli atti e adempimenti necessari connessi e conseguenti a tale costituzione. BBT Se è una società di diritto comunitario partecipata per il 50 per cento da parte italiana e per il 50 per cento da parte austriaca, incaricata di gestire le procedure per la realizzazione del tunnel ferroviario del Brennero.

Alla deliberazione 28 aprile 2006, n. 842, con cui la Giunta provinciale ha autorizzato la sottoscrizione di aumenti di capitale fino a un massimo di spesa per la Provincia di Trento di 3.554.545,00 Euro, ne sono seguite diverse, di cui l'ultima è la deliberazione della Giunta provinciale n. 759 di data 13 maggio 2016 a riprova dell'interesse per questa partecipazione societaria.

La scheda della società è stata riportata al paragrafo 5 del presente documento, cui si rinvia.

9. La rappresentazione grafica del Gruppo Provincia

L'attuale articolazione del Gruppo Provincia è fissata dall'impianto pluricentrico della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, e trova il suo fondamento nella constatazione che la complessità e la frammentazione progressive della società ha imposto l'abbandono del tradizionale modello organizzativo di ente pubblico incentrato su una forte burocrazia gerarchica. Pertanto, è stata disegnata una nuova organizzazione, strutturata su più livelli di governo interni (dipartimenti e agenzie) ed esterni (enti strumentali di diritto pubblico e privato), nella quale il ruolo della Pubblica Amministrazione non è più dato dall'attività di produzione diretta di servizi, ma si riflette nella definizione e nel coordinamento di politiche pubbliche condivise, allo scopo di incrementare la capacità e la flessibilità di risposta ai mutamenti nel contesto esterno.

Nell'ambito di tale sistema si collocano, oltre alle agenzie, agli enti pubblici e alle fondazioni, anche le società della Provincia, per le quali va operata una netta distinzione:

- (i) tra le partecipazioni minoritarie, che non costituiscono un modello organizzativo dell'attività della Provincia e nelle quali la stessa non ha un effettivo e diretto potere di intervento sulle scelte organizzative e gestionali;
- (ii) e le società controllate che, ai sensi dell'art. 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, compongono il sistema che la Provincia ha organizzato sia per l'esercizio delle funzioni istituzionali sia per le attività di servizio strumentali.

Tra le società controllate assumono una rilevanza strategica le società quali strumenti di sistema, che operano a supporto di tutti gli enti e soggetti pubblici operanti sul territorio provinciale in un'ottica di razionalizzazione e specializzazione delle attività e delle funzioni e conseguentemente degli investimenti strutturali, tecnologici e professionali. Infatti, attraverso il perseguimento di economie di scala e di qualità, tali strumenti possono e devono contribuire alla riqualificazione della

spesa complessiva del settore pubblico provinciale sia in termini di investimento che di gestione dello stesso.

In termini generali le società controllate quali elementi dell'organizzazione del sistema pubblico provinciale sono assoggettate alle direttive che la Provincia emana nell'ambito del processo di razionalizzazione dell'intervento pubblico e di contenimento della spesa attivato negli ultimi anni.

Di seguito si fornisce l'organigramma completo delle società dove è presente in via diretta e mediata la Provincia, così come aggiornato al 31 dicembre 2016.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Aerogest S.r.l. - 30,27%

Aeroporto Catullo S.p.a. - 47,02%

Aeroporto Caproni S.p.a. - 86,75%

Centro Servizi Condivisi S.Cons. a r.l. - 9,09%

Autostrada del Brennero S.p.a. - 5,34%

A.R.C. Autostrada Regionale
Cispadana S.p.a. - 51%

Auto - Polse Sadobre S.r.l. - 52%

Autostrada Campogalliano
Sassuolo S.p.a. - 51%

Autostrada Torino Milano S.p.a. - 0,74%

Centro Ricerche Stradali S.p.a. - 10%

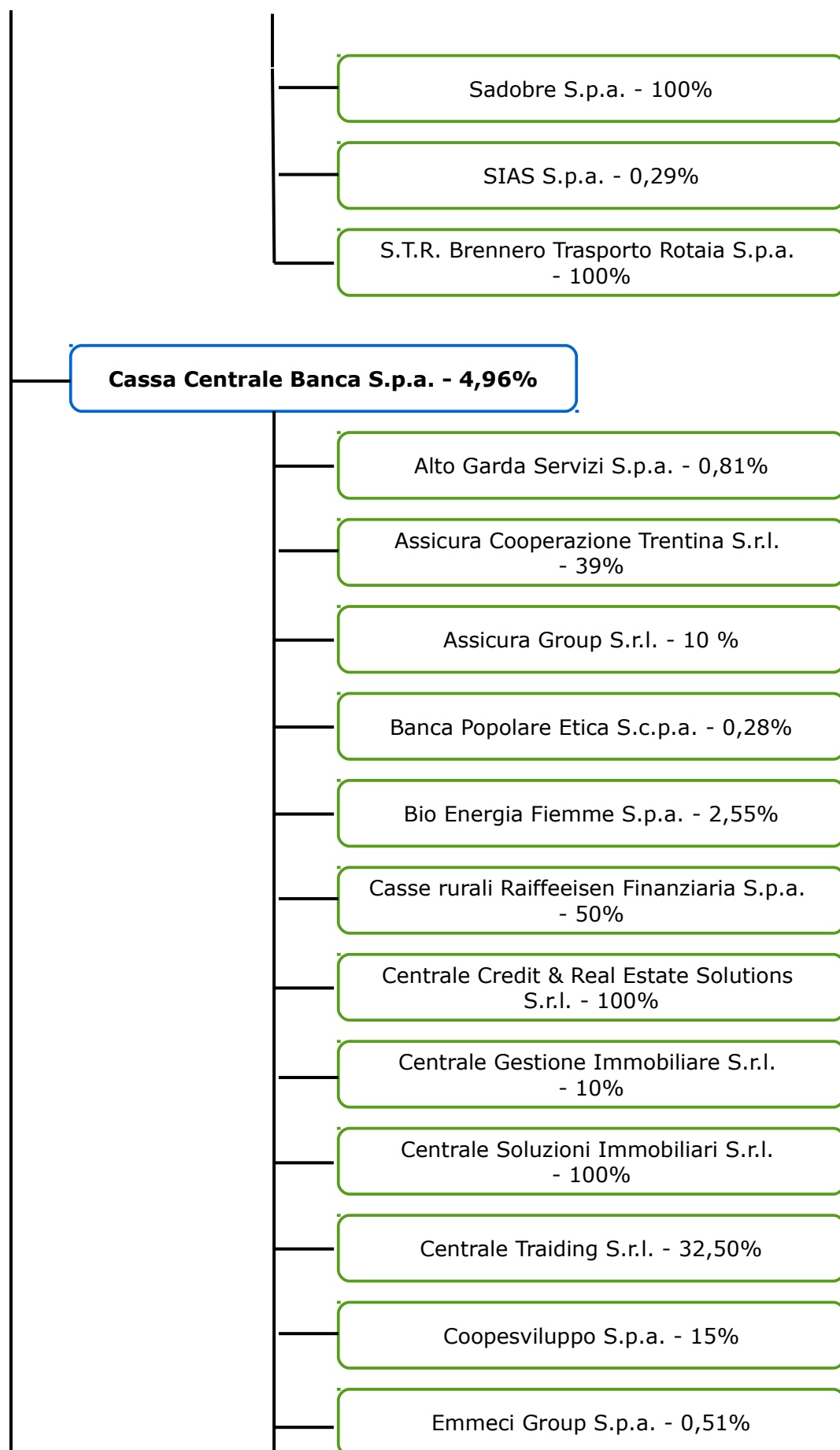
Confederazione autostrade
S.p.a. - 16,67%

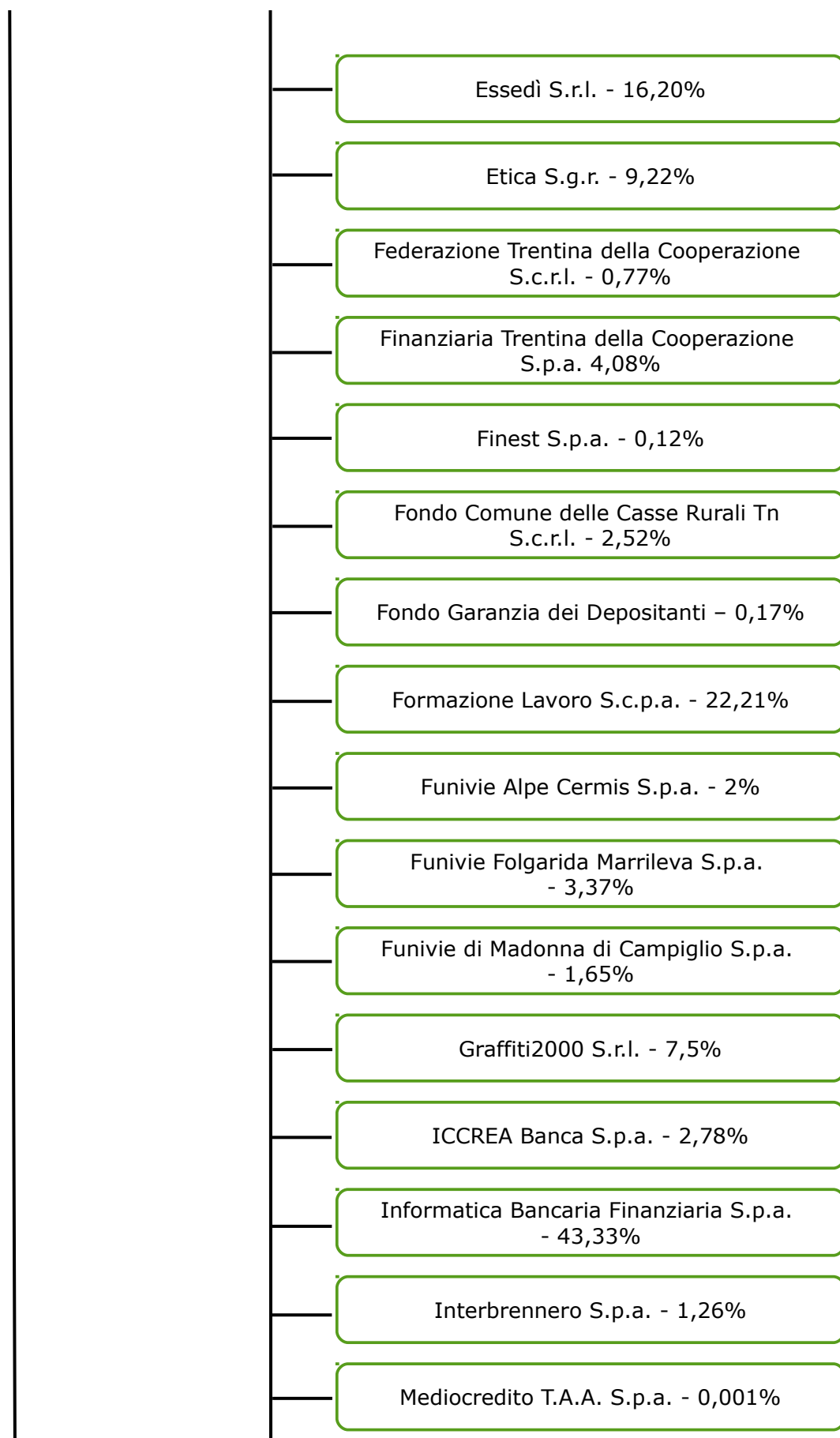
Infranet S.p.a. - 5,32%

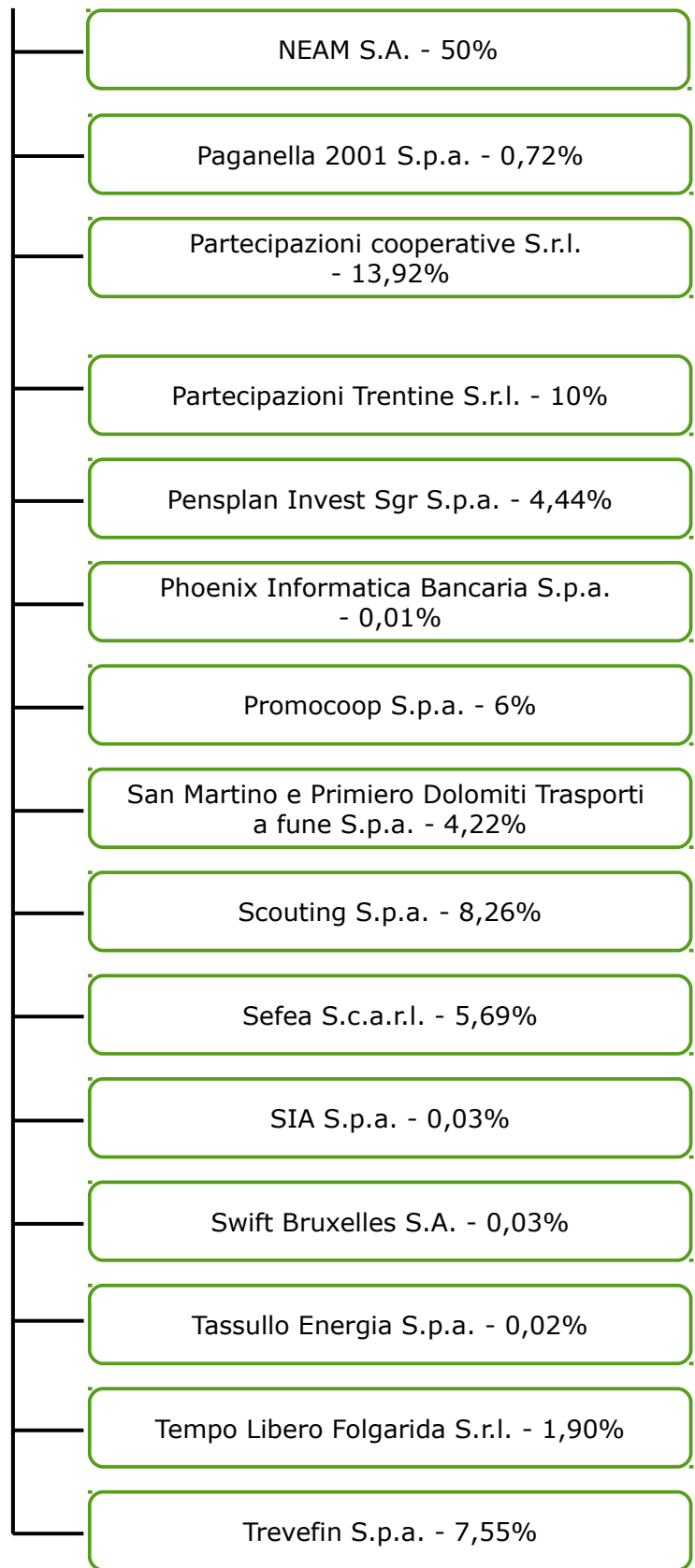
Interbrennero S.p.a. - 3,31%

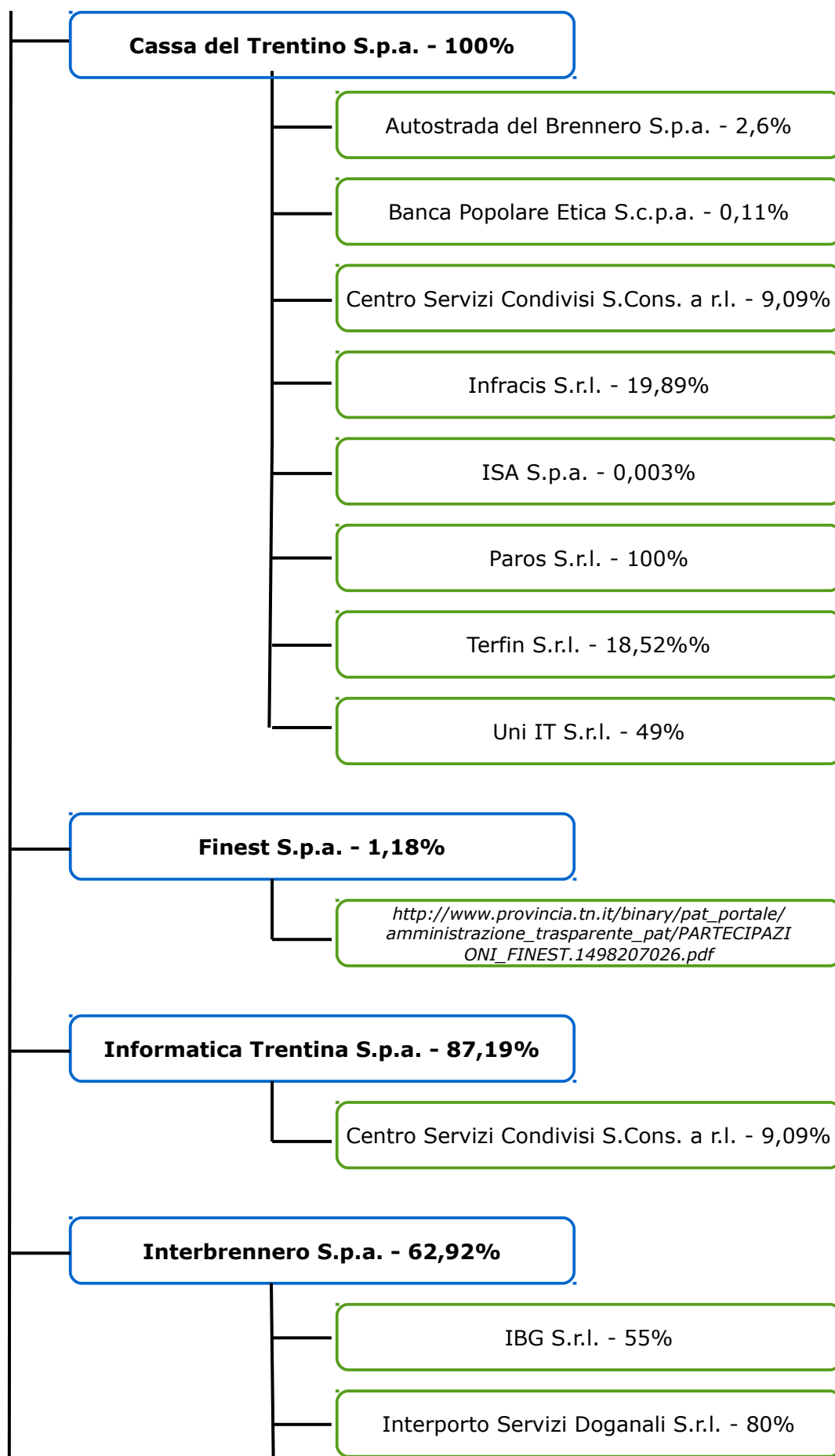
Istituto per Innovazioni Tecn. Scarl
- 36,21%

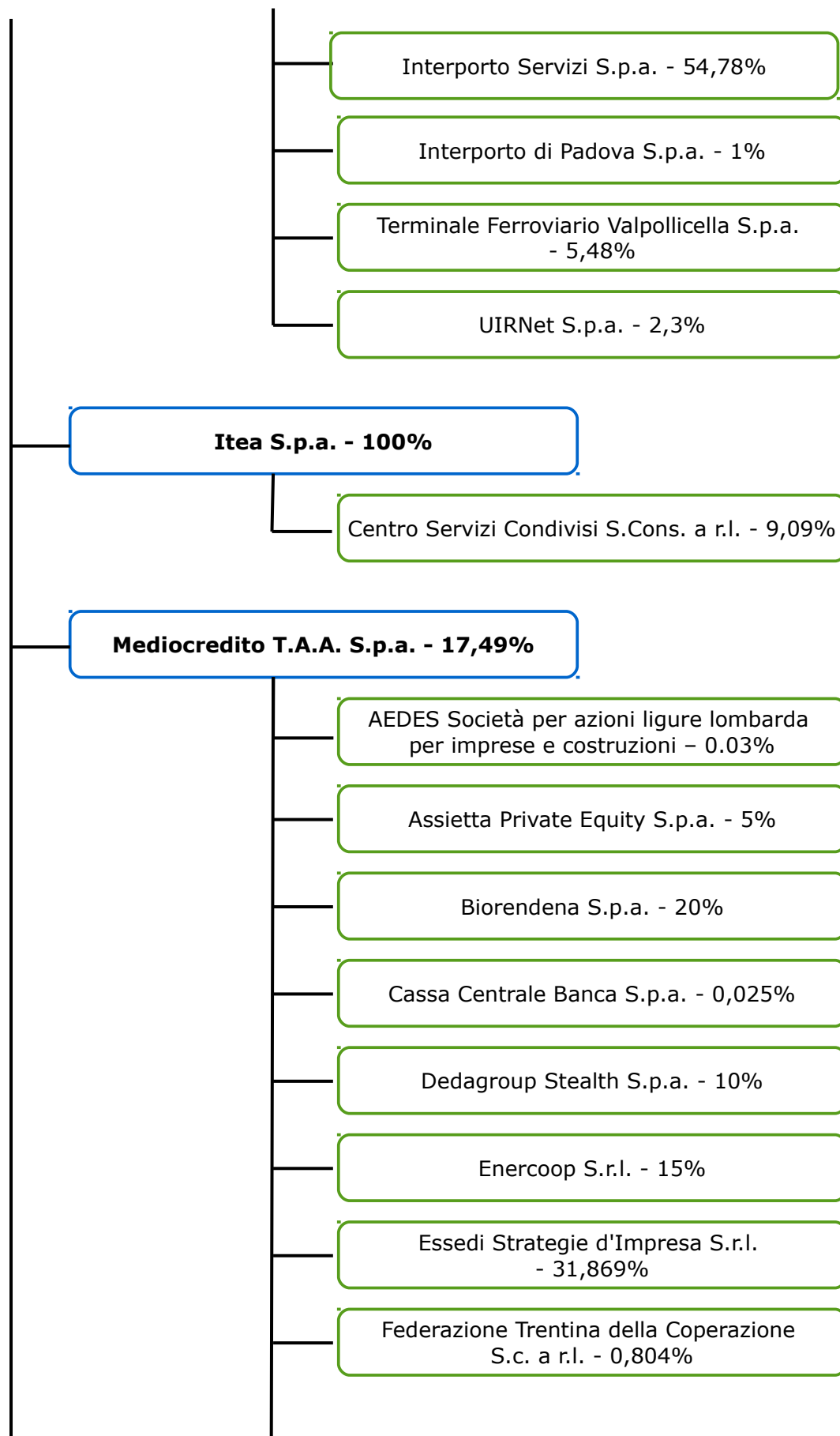
MC Link S.p.a. - 0,99%

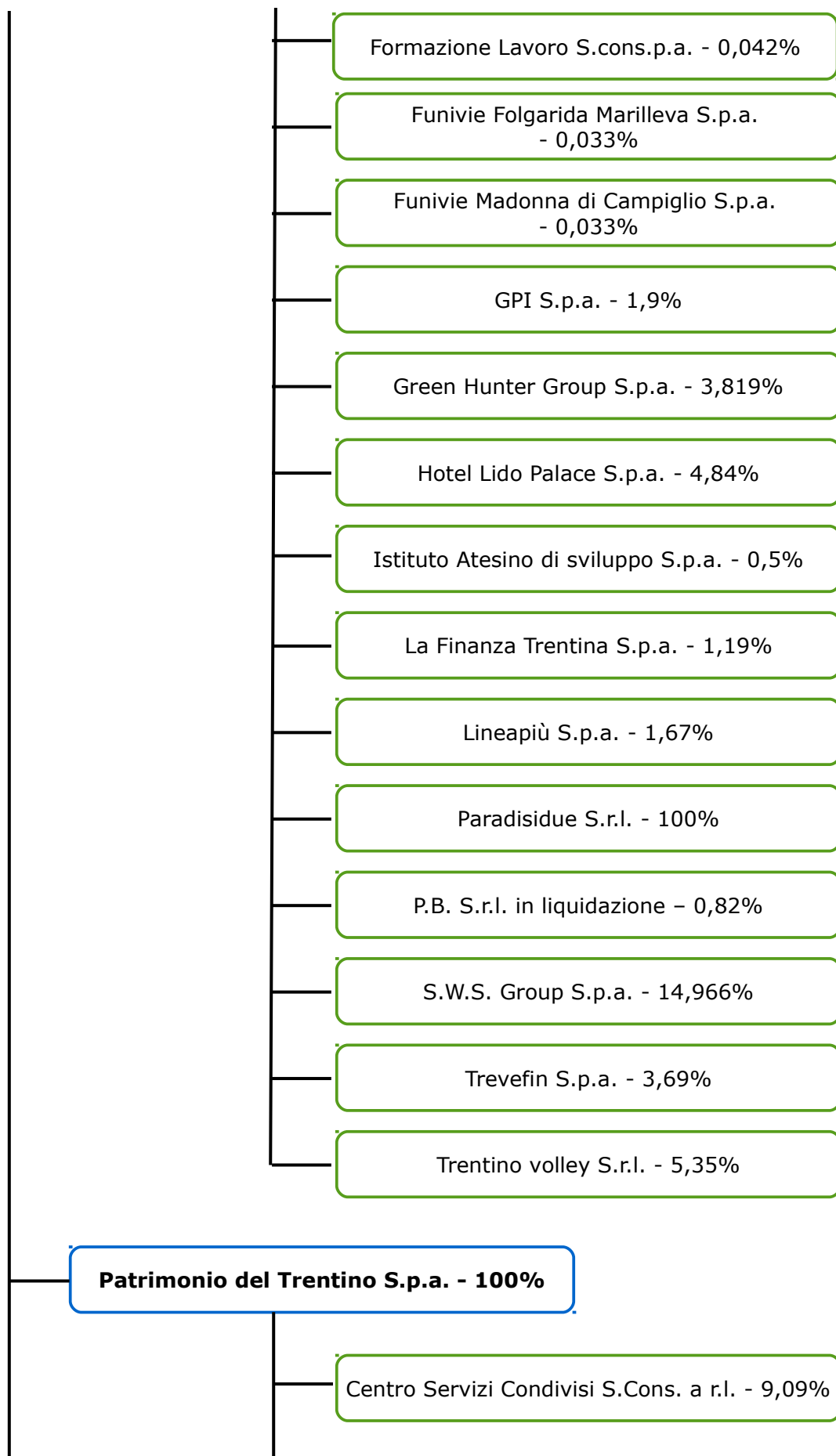


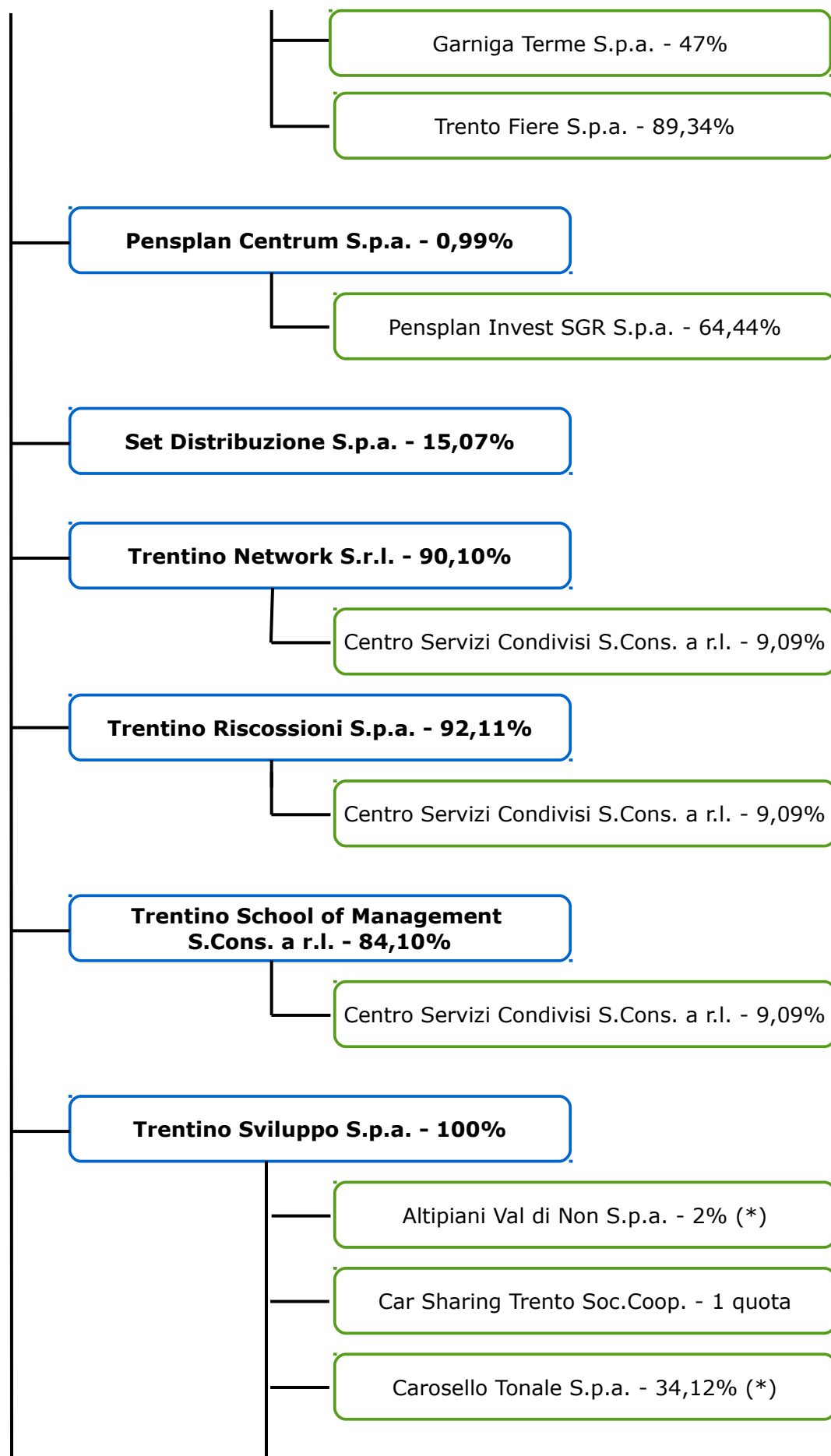






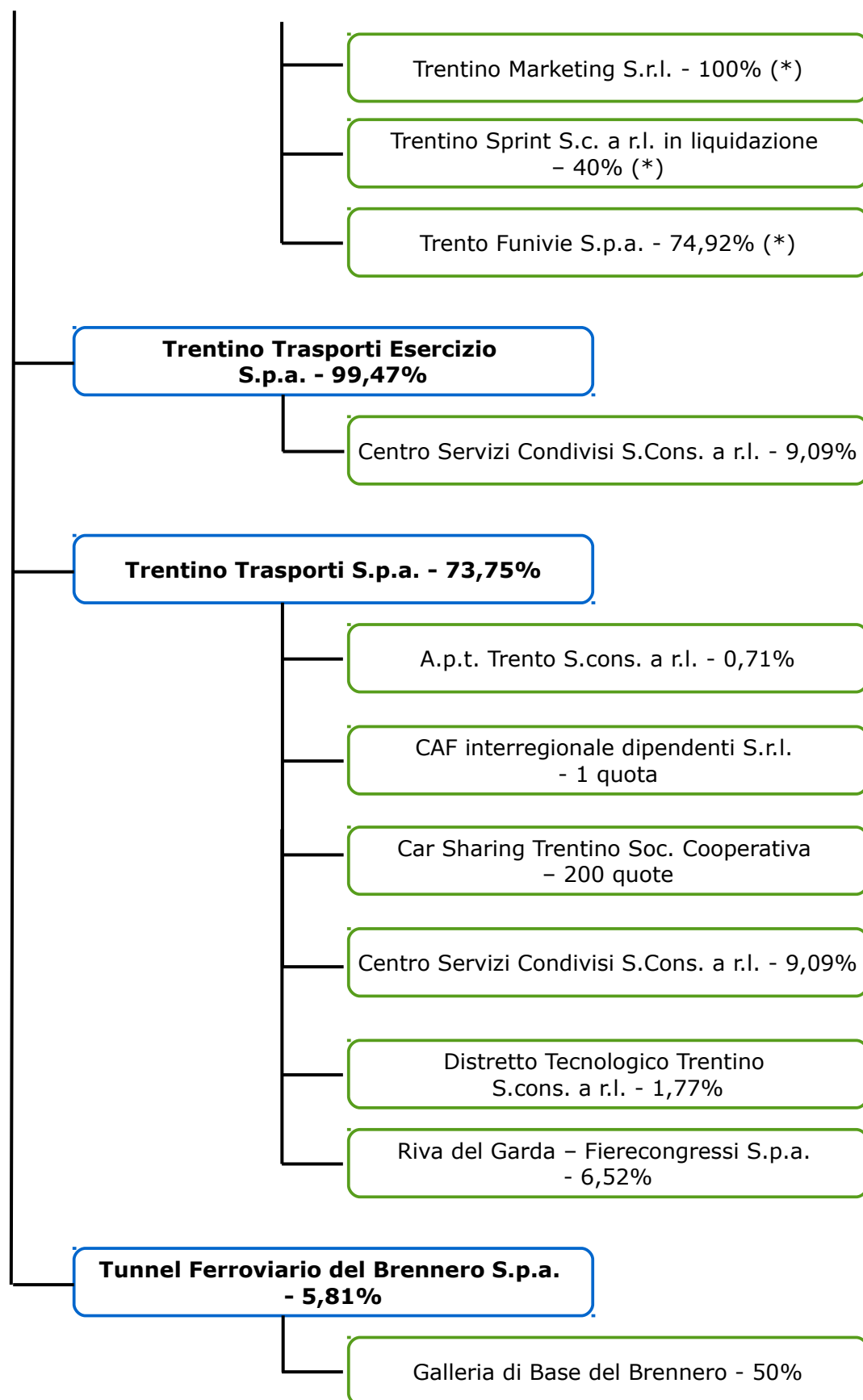






Cassa Rurale Rovereto	- 0,06%
Cassa Rurale Trento	- 0,001%
Centro Servizi Condivisi S.Cons. a r.l.	- 9,09%
Confidi S.c.a.r.l	- 0,01%
Distretto Tecnologico Trentino S.cons.r.l.	- 3,55% (*)
Doleda S.p.a.	- 49% (*)
FinDolomiti Energia S.r.l.	- 33,33%
Fly S.p.a.	- 49,18% (*)
Folgaria Sky S.p.a.	- 22,35% (*)
Funivie Alpe Cermis S.p.a.	- 40% (*)
Funivia Col Margherita S.p.a.	- 52,13% (*)
Funivie Lagorai S.p.a.	- 0,07% (*)
Funivie Pinzolo S.p.a.	- 38,22% (*)
Garniga Terme S.p.a.	- 44% (*)
HUB Innovazione Trentino S.cons. a r.l.	- 25% (*)
IGF S.p.a.	- 74,88% (*)

Infracis S.r.l. - 0,2%
Interservice S.p.a. - 47,32% (*)
Lido di Riva del Garda S.r.l. - 46,2% (*)
Paganella 2001 S.p.a. - 35,35% (*)
Paganella Servizi S.cons.r.l. - 34,48% (*)
Passo San Pellegrino – Falcade S.cons.p.a. - 48,81% (*)
Pejo Funivie S.p.a. - 53,18% (*)
PerVoice S.p.a. - 9,51% (*)
Rendena Golf S.p.a. - 5,48% (*)
Salumificio Marsilli 1914 S.p.a. in liquidazione – 0,0002% (*)
Salumificio Marsilli S.p.a. in liquidazione – 0,06% (*)
SIF Luisa S.p.a. - 24,43% (*)
SITR S.r.l. - 2% (*)
Supernordicskipass S.cons.r.l. - 49,90% (*)
Tesino Group 2847 S.p.a. - 23,73% (*)
Trentino Golf S.cons.r.l. - 49,25% (*)
Trentino Invest S.r.l. - 49,15% (*)



(*) a valere sul fondo ex articolo 33 della legge provinciale 13 giugno 1999, n. 6.